

Spesso, durante le prove, ho detto: guardate, io ho più di ottant'anni,
quindi per me, questo punto della storia è il punto finale;
ma voi, che ne avete venti, ventiquattro, venticinque siete fortunati,
perché per voi sarà possibile rivedere il nuovo.
Anzi potrete essere proprio voi gli autori di un nuovo modo di fare teatro.

Luca Ronconi

Il teatro va avanti, cambia.
Sarebbe terribile se non lo facesse.
Quindi nessuna malinconia.
Solo una gioiosa nostalgia.

Giulia Lazzarini

Fondazione Piccolo Teatro di Milano
Teatro d'Europa
Stagione 2016/2017
Settantesima dalla fondazione

Membri Fondatori

Comune di Milano
Regione Lombardia

Membro Sostenitore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura di Milano

Consiglio Generale

Giuliano Pisapia
Sindaco di Milano

Roberto Maroni
Presidente Regione Lombardia

Carlo Sangalli
Presidente
Camera di Commercio di Milano

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Carrubba
Presidente

Federica Olivares
Vicepresidente

Consiglieri

Marco Accornero
Stefano Baia Curioni
Cristina Cappellini
Livia Piermattei
Andrea Ragosta

Collegio dei Revisori dei Conti

Vincenzo Donnamaria
Presidente

Revisori dei Conti

Francesco Carlo D'Alessandro
Ugo Zanello

Direttore

Sergio Escobar

Consulente artistico

Stefano Massini

Direttore Scuola di Teatro Luca Ronconi

Carmelo Rifici

Ufficio Stampa

piccolo.stampa@piccoloteatromilano.it
tel. 02 72 333 212 – fax 02 72 333 311

Carlo Maria Cella

Rapporti istituzionali con i media

Valentina Cravino

Addetto stampa

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

Piccolo

TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

Piccolo

TEATRO DI MILANO - TEATRO D'EUROPA

1947-2017 **70** ANNI DI TEATRO

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

STAGIONE **2016|17**

Soci Fondatori



Milano



Regione Lombardia

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Socio Sostenitore



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Il Piccolo Teatro è sostenuto da



fondazione
cariplo

Special Sponsor del Teatro Grassi

INTESA  SANPAOLO

Partner della Scuola di Teatro



Special Partner del Chiostro Nina Vinchi

 **Sisal**

Progetti Speciali



**Rigoni
di Astago**

UBI  Banca Popolare
Commercio & Industria



**l'Albo
d'Oro
del Piccolo
Teatro**

www.iosostengoilpiccolo.it

Carlo Belgir
Cedral Tassoni
Centromarca
Cooperativa FEMA
Fondazione Berti
Fondazione Corriere della Sera
Fondazione Silvio Tronchetti Provera

GS1 Italy
Laura Biagiotti
Pirelli & C
Promos
Radio24
Rossini Illuminazione
Sofia SGR
UPA Utenti Pubblicità Associati

Si ringraziano inoltre tutte le persone che fanno parte dell'Albo d'Oro

STAGIONE **2016|17**

Privato e Pubblico, per un Piccolo più forte

Il 2016 sarà ricordato come l'anno di un cambiamento profondo nella storia del Piccolo Teatro: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha riconosciuto alla Fondazione uno status speciale, nel panorama italiano, che deriva direttamente dalla funzione di Teatro d'Europa svolta sin dalla nascita. Il Piccolo ha acquisito oggi quella forma di "autonomia" che già Paolo Grassi sognava e chiedeva per la realtà che insieme a Giorgio Strehler aveva creato nel 1947. Certamente un riconoscimento, ma soprattutto una libertà di azione che viviamo innanzitutto come un'accresciuta responsabilità a mantenere altissimo l'impegno produttivo, com'è nell'idea fondatrice di un teatro d'arte per tutti. È in nome di questa nuova, accresciuta responsabilità che dobbiamo ringraziare le Istituzioni pubbliche e le imprese private che nel tempo hanno confermato di credere in noi, aiutandoci nell'impegno a una gestione costantemente virtuosa, anche dal punto di vista economico. Al fianco dei soci fondatori (Comune di Milano, Regione Lombardia), con l'importante sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e della Camera di Commercio di Milano, anche nella Stagione 2016-2017 ci sono particolarmente vicine Fondazione Cariplo, Intesa Sanpaolo, Eni, Sisal, ALI Group e tanti partner, imprese e privati, che vedono nel lavoro del Piccolo un valore in cui credere, aderendo all'Albo d'Oro.



fondazione
cariplo

La Fondazione Cariplo è con convinzione a fianco del Piccolo Teatro di Milano anche nella Stagione 2016/2017, nell'ambito di una strategia che da anni sostiene e promuove la cultura nelle sue diverse forme.

“Il 2016 è un anno importante per Fondazione Cariplo: il 16 dicembre festeggia i 25 anni di attività filantropica –

ha spiegato il presidente, Giuseppe Guzzetti -. Dal 1991, infatti, la Fondazione è impegnata nel sostenere e nel promuovere progetti per il bene comune; con la sua azione filantropica, ha consentito la realizzazione di oltre 30 mila iniziative di organizzazioni non profit, con un impegno di oltre 2 miliardi e 800 milioni di euro. Ha sostenuto oltre 11 mila progetti legati alla cultura, con circa 950 milioni di euro, per realizzare oltre ai tradizionali interventi di tutela del patrimonio artistico, anche molte attività per i giovani, dai laboratori teatrali nelle scuole fino allo start up di imprese culturali; tra queste iniziative ci sono ovviamente anche quelle realizzate dal Piccolo Teatro di Milano”.

In occasione dei 70 anni del Piccolo Teatro, Intesa Sanpaolo conferma il proprio sostegno al Piccolo, rinnovandolo, in qualità di Special Sponsor, per la stagione 2016/2017 del Piccolo Teatro Grassi.

INTESA  SANPAOLO

La collaborazione, più che decennale, vede Intesa Sanpaolo e il Piccolo uniti da una comune passione per la cultura e per il teatro, nella prospettiva dell'impegno verso la collettività.

L'anno scorso, in occasione di EXPO MILANO 2015, la collaborazione tra Intesa Sanpaolo e il Piccolo Teatro di Milano si è rinforzata ancora di più, grazie a un progetto realizzato all'interno dello spazio espositivo della Banca in Expo. Infatti, ricalcando l'esperienza già avviata con Gallerie d'Italia, sono stati ospitati degli attori del Piccolo, che hanno guidato gli spettatori alla scoperta delle più belle pagine della letteratura italiana e hanno realizzato appuntamenti interamente dedicati ai bambini e alle famiglie.

Quest'esperienza torna nuovamente quest'anno all'interno di Gallerie d'Italia, con un nuovo progetto che possa far vivere ancora esperienze uniche all'interno dei percorsi espositivi del polo museale di Piazza Scala, grazie alla collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano.



Eni crede che cultura e innovazione siano due aspetti fondamentali, e legati tra loro, per promuovere lo sviluppo e creare valore nei territori in cui opera.

Questi sono gli elementi alla base della rinnovata partnership, per il sesto anno consecutivo, con la prestigiosa Scuola del Piccolo Teatro di Milano, dove i giovani e appassionati attori di domani possono dare vita ai propri sogni. Valorizzare i talenti, e contribuire così alla loro affermazione, è una scelta che Eni ha intrapreso da tempo ritenendo che investire nella cultura delle nuove generazioni sia il modo per contribuire oggi, in maniera significativa, all'innovazione e allo sviluppo di domani. La partnership con la Scuola del Piccolo Teatro di Milano permette a Eni, quindi, di sottolineare ancora una volta il ruolo che l'azienda riconosce ai giovani, in un percorso virtuoso fatto di competenze, passioni, discipline, linguaggi e creatività.

Riconosciuto come luogo di sperimentazione artistica e aggregazione culturale, il Piccolo Teatro di Milano si propone fin dall'inizio come un teatro d'arte, aperto a tutti, con uno sguardo di respiro internazionale legato, al contempo, alle proprie radici. Allo stesso modo raccontare Sisal significa narrare una grande storia imprenditoriale italiana che ha costruito le proprie fondamenta



coniugando tradizione e innovazione, elementi distintivi del percorso di crescita dell'azienda. Un percorso che si riconosce in quei valori che sono ispirati alla cultura e alla socializzazione. Con questo spirito Sisal che, nel 2009, ha contribuito alla riapertura del celebre Chiostro intitolato a Nina Vinchi, continua a sostenere nell'ambito di un più ampio progetto di responsabilità sociale l'attività di questo suggestivo spazio rinascimentale. Via Rovello 2, indirizzo caro a generazioni di appassionati di teatro, oggi è un vivace polo culturale nel cuore di Milano che ospita incontri e dibattiti, letture e lezioni a ingresso libero. Un luogo privilegiato di incontro aperto a tutti coloro che vedono nella cultura una crescita personale.



ALI Group ha scelto e continua a scegliere di essere al fianco del Piccolo Teatro di Milano, credendo con sempre maggior convinzione nei suoi valori e nella sua importante funzione sociale. Infatti, dal 2012, ALI Group partecipa al grande e prezioso contributo culturale che il Piccolo ogni anno offre ai milanesi e a tutto il Paese, avendo inoltre sostenuto una produzione prestigiosa come *Odyssey* di Bob Wilson, che ha appassionato il pubblico del Piccolo. Anche per la stagione 2016/2017, ALI Group è lieta di confermare il suo sostegno, consapevole dell'altissimo valore culturale della programmazione che il Piccolo continua a destinare a tutti i suoi spettatori.

L'ALBO D'ORO - AZIENDE

Sin dalla sua nascita, l'Albo d'Oro riunisce aziende e realtà imprenditoriali che condividono la missione del Piccolo sostenendo l'attività del Teatro. Un rapporto fondato su valori condivisi, ma soprattutto sulla costante ricerca di valori nuovi, da costruire insieme.

MECENATI AD HONOREM

Camera di Commercio - Milano
Eni
Fondazione Berti
Fondazione Cariplo
Fondazione Corriere della Sera
Fondazione Tronchetti Provera
Intesa Sanpaolo
Laura Biagiotti
Radio24
Sisal
UPA - Utenti Pubblicità Associati

MECENATI

ALI Group
Banca Popolare
Commercio e Industria
(Gruppo UBI Banca)
Pirelli & C
Rigoni di Asiago

SOSTENITORI

Carlo Belgir
Cedral Tassoni
GS1 Italy

AMICI

Centromarca
Cooperativa FEMA
Rossini Illuminazione
Sofia SGR

L'ALBO D'ORO - PERSONE

Il Piccolo Teatro nasce con una vocazione universale: un Teatro d'Arte per tutti. È per questo motivo che le persone con il loro contributo economico, la loro testimonianza e la loro amicizia continuano a rappresentare un tassello fondamentale per l'attività del Piccolo e per la realizzazione dei suoi obiettivi.

MECENATI

Gilberto Calindri (onorario)
Carla e Martina Carpi (onorario)
Milli De Monticelli (onorario)
Gustavo Ghidini
Francesco Micheli
Rosita Missoni
Federica Olivares
Dolores Redaelli (onorario)
Mario Aite e Renata Zoppas

SOSTENITORI

Tiziana e Gaetano Arnò
Sarah e Sonia Balestra
Piero Bassetti
Cinzia Colombo
Filippo Crivelli
Marino Golinelli
Luigi Marcante
Massimo Menozzi
Maria Angela Morini Rossini
Alessandro Nespoli
Nandi Ostali

AMICI

Amici della Scala
Giuseppe Arca
Rosellina Archinto Marconi
Annamaria Cascetta
Dario Ferrari
Piergiorgio Gattinoni
Mimma Guastoni
Andrea Kerbaker
Giacomo Leva
Maria Grazia Mezzadri Cofano
Rosella Milesi Saraval
Fiorella Minervino
Gian Battista Origoni della Croce
Orestina Rosa Piontelli
Maurizio Porro
Enrico Sacchi
Gianbattista Stoppani

PRODUZIONI, COPRODUZIONI E RIPRESE

Elvira, 11 ottobre – 18 dicembre 2016 (Teatro Grassi) e in tournée

Le donne gelose, 13 – 29 ottobre 2016 (Teatro Studio Melato) e in tournée

Lehman Trilogy, 3 – 21 gennaio 2017 (Teatro Grassi) e in tournée

Sanghenapule, 10 – 18 gennaio 2017 (Teatro Studio Melato) e in tournée

Pinocchio, 19 gennaio – 12 febbraio 2017 (Teatro Strehler) e in tournée

A Bench on the Road, 24 -29 gennaio (Teatro Studio Melato)

Bestie di scena, 28 febbraio – 19 marzo 2017 (Teatro Strehler) e in tournée

Louise e Renée, 21 marzo - 30 aprile 2017 (Teatro Grassi)

Credoinunsolodio, 25 marzo – 13 aprile 2017 (Teatro Studio Melato)

Ifigenia, liberata, 27 aprile – 7 maggio 2017 (Teatro Strehler)

*In cerca d'autore. Studio sui “Sei personaggi”
di Luigi Pirandello, 3 – 21 maggio 2017 (Teatro Studio Melato)*

*Arlecchino servitore di due padroni
6 – 28 maggio 2017 (Teatro Grassi) e in tournée*

Progetto speciale Altiero Spinelli

Le chiavi d'Europa, 28 novembre 2016 (Teatro Studio Melato)

Iliade, mito e guerra

11 - 24 gennaio 2017 (Teatro Strehler/Scatola Magica)

A Young Woman who lived in a Shoe

31 gennaio – 5 febbraio 2017 (Teatro Studio Melato)

Canto la storia dell'astuto Ulisse

9 - 19 febbraio 2017 (Teatro Studio Melato)

Il principe ranocchio Swing/Cappuccetto rosso Rock

7 – 19 marzo 2017 (Teatro Strehler/Scatola Magica)

Il mestiere del teatro / Benvenuti al Piccolo

autunno 2016– primavera 2017 (Teatro Strehler/Scatola Magica)

Jouvet e il nobile mestiere del recitare

Servillo incontra Jouvet. “Dopo anni in cui le sue riflessioni sul teatro e sul lavoro di attore mi hanno fatto compagnia nell'affrontare repertori diversi, da Molière e Marivaux, da Eduardo a Goldoni - confessa Toni - mi è parso necessario che arrivasse il momento di un incontro diretto”. Con quello spirito che abbiamo imparato a conoscere e amare negli spettacoli ospitati ma anche coprodotti con la sua compagnia, Servillo si accosta a Elvire Jouvet 40 – testo caro alla storia del Piccolo, in cui Brigitte Jacques trascrisse le Sette lezioni di Louis Jouvet a Claudia sulla seconda scena di Elvira nel Don Giovanni di Molière – affrontandolo nella nuova traduzione commissionata a Giuseppe Montesano, avendo accanto una giovane allieva, che incarna il futuro nella vitale trasmissione di sapere fra le generazioni. Trent'anni dopo Strehler, con Toni Servillo le riflessioni di Jouvet sul teatro e sul personaggio ritrovano nuovamente la stessa stringente attualità.

Piccolo Teatro Grassi, dall' 11 ottobre al 18 dicembre 2016

PRIMA ASSOLUTA

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Teatri Uniti

Elvira

da *Elvire Jouvet 40* di Brigitte Jacques
traduzione Giuseppe Montesano
diretto e interpretato da Toni Servillo (nella foto)
(completamento del cast in via di definizione)

Elvira porta il pubblico all'interno di un teatro chiuso, quasi a spiare tra platea e proscenio, con un maestro e un'allieva davanti a un sipario tagliafuoco che non si alzerà mai, un particolare momento di una vera e propria fenomenologia della creazione del personaggio.

Un'altra occasione felice, offerta dalle prove quotidiane del monologo di Donna Elvira nel quarto

atto del *Don Giovanni* di Molière, consiste nell'opportunità di assistere ad una relazione maieutica che si trasforma in scambio dialettico, perché il personaggio è per entrambi un territorio sconosciuto nel quale si avventurano spinti dalla necessità ossessiva della scoperta.

Louis Jouvet formula a proposito dell'attore la famosa distinzione *comédien/acteur* e dice precisamente: “il *comédien* è per così dire il mandatario del personaggio, mentre l'*acteur* delega se stesso personalmente. Il *comédien* esiste grazie allo sforzo, alla disciplina interiore, a una regola di vita dei suoi pensieri, del suo corpo. Il suo lavoro si basa su una modestia particolare, un annullarsi di cui l'*acteur* non ha bisogno”. Trovo il complesso delle riflessioni di Jouvet particolarmente valido oggi per significare soprattutto ai giovani la nobiltà del mestiere di recitare, che rischia di essere svilito in questi tempi confusi.

Toni Servillo

Lo spettacolo sarà in tournée nel 2017 a Napoli, Firenze, Parigi (altre date sono in via di definizione).

Jouvet al cinema

In occasione dello spettacolo *Elvira*, il Piccolo Teatro di Milano e Anteo Spazio Cinema organizzano una rassegna cinematografica, a cura di Maurizio Porro, dedicata a Louis Jouvet.



Pinocchio e le bugie, degli adulti

Antonio Latella, per la prima volta in una produzione del Piccolo, chiama il suo talento alla sfida con una figura universale che appartiene a tutti e di cui tutti coltivano una memoria propria, quasi esclusiva. Ma non sarà una fiaba. E non (solo) per bambini. Latella si pone davanti a Pinocchio cercando uno sguardo depurato dalle infinite interpretazioni depositatesi per 135 anni sul personaggio di Collodi; cercando, se esiste, quel che finora non è stato visto. “Non so quale Pinocchio racconteremo”, ammette Latella, sollecitando la propria ‘curiosità’ di artista e l’attesa di tutti. Ma un punto di partenza è sicuro: delle menzogne degli adulti, Pinocchio fu abilissimo apprendista.

Piccolo Teatro Strehler, dal 19 gennaio al 12 febbraio 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

PRIMA ASSOLUTA

Pinocchio

drammaturgia Antonio Latella

regia Antonio Latella (nella foto)

scene Giuseppe Stellato

costumi Graziella Pepe

musiche Franco Visioli

luci Simone De Angelis

con Michele Andrei, Anna Coppola, Stefano Laguni, Christian La Rosa, Fabio Pasquini, Matteo Pennese, Marta Pizzigallo, Massimiliano Speziani

Spettacolo consigliato a partire dai 14 anni

Siamo abituati a pensare che il burattino Pinocchio veda il proprio naso allungarsi ogni volta che dice una bugia; così ci hanno insegnato e questo abbiamo imparato a credere. Eppure anche questa è una menzogna raccontata dagli adulti. Il naso di Pinocchio, nella favola collodiana, si allunga varie volte, ma non sempre quando Pinocchio mente. A volte si allunga perché vive... Anche la fame è legata al naso, perché Geppetto ha pensato bene di creare al suo burattino uno stomaco. Il naso permette a Pinocchio di sentire il respiro della vita in modo diverso rispetto a noi...

Non so quale Pinocchio racconteremo; se lo sapessi sarebbe questa la prima menzogna da cui iniziare. Penso che Pinocchio appartenga a tutti, grandi e piccini, come ognuno di noi ha la sua idea di Pinocchio, in quanto egli risponde a ciò che noi stessi siamo o siamo stati, o a ciò che avremmo voluto essere.

In questa appartenenza, in questa memoria condivisa risiede l'universalità del nostro personaggio, che proprio in quanto non esiste risulta più vero del vero. Come la pentola di fagioli *pittati*, come il fuoco dipinto nella povera casa di Geppetto, che sembra così vero che, al solo pensarlo, ci scalda l'animo. Sarà l'artificio del teatro, ancora una volta, a svelarci con il suo raffinato mentire la verità.

Antonio Latella

Lo spettacolo sarà ripreso nella Stagione 2017/2018, a novembre in sede e successivamente in tournée.



Fare l'attore? È già peccato

Il pubblico l'ha accolta nella famiglia del Piccolo. I successi straordinari di Le sorelle Macaluso nel 2014 e del dittico Sorelle Macaluso-Operetta burlesca nel 2015 sono il segno di una affinità piena con il mondo espressivo di Emma Dante. Era dunque maturo il tempo per una nuova produzione pensata per lo spazio scenico del Teatro Strehler, e così nasce uno spettacolo che mette in scena, lei come sempre autrice e regista, lo "scandalo dell'attore". Bestie di scena è un punto di arrivo per Emma Dante al Piccolo, ma anche nel suo percorso artistico: per una donna di teatro che plasma fino al possesso il corpo vivo di chi è in palcoscenico, era un appuntamento inevitabile, che ci carica di attese, un lavoro sull'inferno del recitare.

Piccolo Teatro Strehler, dal 28 febbraio al 19 marzo 2017

PRIMA ASSOLUTA

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,

COPRODUZIONE INTERNAZIONALE

Atto Unico / Compagnia Sud Costa Occidentale, Teatro Biondo Stabile di Palermo,
RomaEuropa Festival, Festival d'Avignon

Bestie di scena

testo e regia Emma Dante (nella foto)

con Elena Borgogni, Sandro Maria Campagna, Viola Carinci, Italia Carroccio, Davide Celona, Sabino Civilleri, Alessandra Fazzino, Francesco Guida, Daniela Macaluso, Carmine Maringola, Ivano Picciallo, Leonarda Saffi, Daniele Savarino, Stephanie Taillandier, Emilia Verginelli

elementi scenici e costumi Emma Dante

luci Cristian Zucaro

Bestie di scena è un'indagine sul significato dell'essere attore, sulla natura fragile e complessa del suo divenire. "Attori" intesi come esseri nell'atto, artefici di un'azione che muore nell'istante in cui nasce. È un progetto che racconta l'impossibilità di recitare, il fallimento dell'agire e il profondo disagio di mostrarsi nudi davanti a una platea. L'attore è colui che si scaglia sulla scena spinto da una forza sovrumana; varcato il confine rinasce, rompe la membrana dei polmoni e respira come se respirasse per la prima volta. Ma non appena incrocia lo sguardo del pubblico, prova vergogna, non resiste, vorrebbe scappare e non ha scampo, l'uscita è vietata, dalla quinta arrivano segnali di fuoco, è impossibile nascondersi. L'attore è obbligato a restare. Tremante, vulnerabile, davanti a noi. Indago la sua nudità, l'essenza, la sua natura bestiale, il palcoscenico che insozza e dal cui recinto non può uscire. Nel palco nudo, delimitato da un fondale e sei quinte, un gruppo di anime camminano in cerchio, avvinghiate le une alle altre in una ronda silenziosa. Da questa piccola comunità affiorano il duca, la femme fatale, l'acrobata, la vaiassa, la lavannara, il carillon, la bambola, la scimmia, il buffone, la pazza, la strega, la balia, il ballerino, la ballerina. Personaggi inutili che non hanno altro da rappresentare che starsene davanti a noi posseduti dalle loro stesse ossessioni: il duca si trafigge ripetutamente con la spada senza riuscire a morire, la pazza si irrigidisce sempre di più credendosi una scopa, la femme fatale seduce tutti ma non riesce ad amare... schiavi dei loro tic, delle loro nevrosi, personaggi e interpreti si ambientano sul palco, senza più vergogna, e alla fine riescono a uscire, tutti tranne la scimmia che si è presa l'attore, si è emancipata dall'uomo per diventare fino in fondo un animale.



Emma Dante

Lo spettacolo, che debutta al Piccolo nel 2017, sarà rappresentato nello stesso anno al Teatro Biondo di Palermo, al RomaEuropa Festival, al Festival d'Avignon e successivamente sarà in tournée.

Con Balzac nei labirinti della femminilità

Un Balzac tutto al femminile. Sonia Bergamasco per la regia, Federica Fracassi e Isabella Ragonese protagoniste, danno vita in scena a un testo drammaturgico che Stefano Massini ha liberamente tratto dalle Memorie di due giovani spose (1842), unico romanzo epistolare dell'autore de La commedia umana. "Frammenti di un discorso sull'amore - osserva Sonia Bergamasco -. Louise e Renée sono due giovani donne legate da un'amicizia profonda che affonda le radici nell'infanzia, trascorsa insieme in convento. Il loro affacciarsi alla vita 'fuori', il ritorno 'a casa', corrisponde all'inizio di un dialogo epistolare che prolungherà negli anni la reciproca ricerca di un alfabeto comune dell'amore. Avvicinate e isolate nella voce ardente di un presente del cuore, le due figure di donna immaginate da Balzac raccontano anche oggi la spinta inarrestabile del desiderio e il senso di perdita che l'avventura del quotidiano inevitabilmente restituisce a ogni essere umano".

Teatro Grassi, dal 21 marzo al 30 aprile 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

PRIMA ASSOLUTA

Louise e Renée

da "Mémoires de deux jeunes mariées" di Honoré de Balzac
drammaturgia Stefano Massini
regia Sonia Bergamasco (nella foto)
con Federica Fracassi e Isabella Ragonese
scene Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
luci Cesare Accetta



“Su un ring di lucidissima crudeltà - scrive Stefano Massini -, si tiene di fatto un'inchiesta sull'essere donna, sulla contraddizione dell'amore, sulla disperazione di una socialità negata. Una lotta epistolare, di domande e risposte. Spietato analista della condizione umana, Balzac come pochi altri ha saputo puntare la lente del microscopio sul labirinto della femminilità. Qui ci consegna un trattato enciclopedico che procede per lemmi, talvolta di inaudita profondità, a comporre il mosaico di uno spettacolo complesso, ispirato ai sostantivi cardine della condizione femminile, da 'illusione' a 'stupro', da 'innamoramento' a 'decadenza'”.

“Figure allo specchio, proiezione di un femminile armato e avventuroso - annota Sonia Bergamasco -, Louise e Renée si muovono nel labirinto dei sentimenti e fronteggiano negli anni le mille cristallizzazioni dell'amore, decise fin dall'inizio a farsi autrici della propria storia, ma costrette a piegare per necessità l'ideale alle ragioni della vita. Famiglia, figli e progetto per Renée. Passione folle, isolamento e caduta per Louise. La parola amore come arma, come richiamo, come rivendicazione e come cura, declinata attraverso le lettere che le due donne si scambiano nel corso del tempo, quasi a fondere reciprocamente i tratti alla ricerca costante dell'individuazione di un mistero. Per dare forma e figura a un'immagine di donna possibile che, nell'assoluto del desiderio, nell'unione degli estremi, potrebbe sostenere la sfida del labirinto”.

Dagli Atridi a noi, storie di ordinaria violenza

Da Čechov agli Atridi. Dopo aver affrontato con originalità, nella stagione scorsa, le ossessioni di Trepnev e Nina nel Gabbiano, Carmelo Rifici sceglie un affondo nel Mito come seconda produzione che nasce dalla collaborazione fra il LAC di Lugano (in cui Rifici è direttore artistico della sezione teatro e danza) e il Piccolo (del quale dirige la Scuola di recitazione). Ifigenia è però solo l'inizio dell'indagine che Rifici propone allo spettatore, chiamando Eraclito, Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, René Girard, Antico e Nuovo Testamento a fornire storie e riflessioni sulla vera protagonista del lavoro: la violenza dell'uomo come realtà inestirpabile e mistero senza fine. Prosegue, con questo spettacolo, la fertile e felice collaborazione tra Rifici e Angela Demattè, con la quale il regista ha collaborato per gli spettacoli Avevo un bel pallone rosso, indagine sulla figura di Margherita Cagol, Officina e Chi resta, sull'elaborazione del lutto per i parenti di vittime di mafia e stragi.

Piccolo Teatro Strehler, dal 27 aprile al 7 maggio 2017

PRIMA NAZIONALE

coproduzione LuganoInscena, Lac, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Ifigenia, liberata

testi da Eraclito, Omero, Eschilo, Sofocle, Euripide, Antico e Nuovo Testamento, René Girard

drammaturgia Angela Demattè

regia Carmelo Rifici (nella foto)

scena Margherita Palli

costumi Margherita Baldoni

musiche Zeno Gabaglio

luci JeanLuc Chanonnat

cast in via di definizione

Una sala prove, attori e pubblico insieme. Un regista e un drammaturgo provano ancora a indagare il Mito degli Atridi, il sacrificio di Ifigenia. Aprono domande intorno all'annosa questione: dove nasce la violenza? come si ferma la violenza? il mondo cesserà mai di essere violento? che cos'è la violenza?

Schiacciata dal volere paterno, contagiata dalla follia del popolo, Ifigenia sembra non poter uscire da un destino senza speranza in cui solo il sangue di un innocente può placare la violenza della folla. Non solo gli Atridi, ma tutto l'occidente ne porteranno il fardello. Le parole di Atena che chiudono l'*Oresteia*, il suo delegare agli uomini la responsabilità attraverso leggi condivise, non hanno ancora portato a una soluzione.

Eppure c'è una parola che potrebbe fermare l'ingranaggio infernale, una parola capace di smascherare l'inganno, ma è troppo scomoda da pronunciare, troppo pericolosa per l'antico desiderio dell'uomo di sopraffare, di desiderare continuamente la roba dell'altro.

Carmelo Rifici



Quelle italiane che migravano in Scozia

*Da anni Laura Pasetti collabora con il Piccolo proponendo un teatro "in lingua" che avvicina i classici del teatro inglese a ogni generazione di pubblico. Shakespeare, naturalmente, è stato la materia "lavorata" con più forza e regolarità. Ma con **A Bench on the Road**, che il Piccolo coproduce, Laura Pasetti propone una nuova drammaturgia, di cui è autrice, al di fuori dei percorsi consueti e ricca di motivi contemporanei: il progetto, che si è aggiudicato il supporto di Creative Scotland, dà voce alle testimonianze delle donne italiane che dal 1850 al 1950 sono emigrate in Scozia, Paese nel quale Laura Pasetti ha fondato il suo attivissimo e stimato Charioteer Theatre.*

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 24 al 29 gennaio 2017

PRIMA NAZIONALE

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Charioteer Theatre

A Bench on the Road

100 anni di immigrazione italiana dal punto di vista delle donne

scritto e diretto da Laura Pasetti *(nella foto)*

spettacolo in lingua inglese e italiana

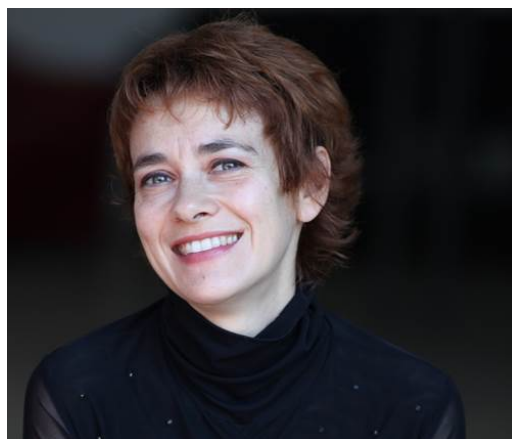
Ispirato a interviste, testimonianze e documenti raccolti in più di trenta anni di ricerche, *A Bench on the Road* dà voce alle storie delle donne italiane immigrate in Scozia dal 1850 al 1950 raccontando cento anni d'immigrazione.

Storie autentiche, che ci toccano da vicino, voci che mescolano l'inglese ai dialetti italiani, racconti di paura e di integrazione, di solitudine e di speranza nel futuro.

Il tutto costruito attraverso una sequenza di "quadri" che sottolineano eventi fondamentali - la Grande Guerra, l'ascesa del Fascismo, la Seconda guerra mondiale - e come questi avvenimenti sono stati vissuti dalle donne italiane e dalle donne scozzesi: figlie, madri, nonne, ognuna con la propria esperienza, il proprio vissuto. Uno spettacolo di forte impatto visivo, accompagnato da musiche tradizionali italiane e scozzesi, in cui le parole vere delle intervistate diventano battute del copione:

Perché lasciavamo la famiglia? Perché avevamo fame, perché non c'era futuro per i figli. Non te ne vai se non stai male. Nessuno se ne va se sta bene. La valigia pesa di dolore.

Durata: un'ora e 20 minuti



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 13 al 29 ottobre 2016
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Le donne gelose

di Carlo Goldoni, regia Giorgio Sangati
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca
luci Claudio De Pace, trucco e acconciature Aldo Signoretti
con (in ordine alfabetico) Fausto Cabra, Leonardo De Colle, Federica Fabiani,
Elisa Fedrizzi, Ruggero Franceschini, Sara Lazzaro, Sergio Leone,
Valentina Picello, Marta Richeldi, Sandra Toffolatti

Spettacolo in dialetto veneziano con sovratitoli in italiano

Torna in scena dopo il grande successo della scorsa stagione *Le donne gelose*, con la regia di Giorgio Sangati. Prima commedia scritta da Goldoni interamente in veneziano, racconta la vita in un quartiere della Serenissima dove, negli ultimi giorni di Carnevale, un microcosmo decadente di bottegai e mercanti si rovina al tavolo da gioco, nelle penombre del Ridotto.

“È un mondo chiuso - spiega Sangati - claustrofobico, senza contatti con l'esterno. I rapporti umani sono miseri, ipocriti; le relazioni corrose, ammuffite, perennemente condizionate da motivi economici; l'intimità è squallida, segnata da insulti e botte. Imperano il culto del denaro e una fiducia ossessiva nell'azzardo: solo la sorte infatti può alleviare l'angoscia di (ri)cadere nella miseria, ma si tratta di un sollievo temporaneo per un mondo dal destino ormai segnato. Nessuno lavora, ma le energie si sprecano, tutti si affannano, si inseguono, si consumano, senza trovare una via d'uscita, come in un labirinto in cui si gira a vuoto e si ritorna sempre al punto di partenza”. In una Venezia anomala, scura, silenziosa, a tratti surreale, sulle note del ‘tema della follia’, gli intrighi della vedova Lugezia scompaginano e ricompongono le esistenze di due nuclei familiari, in un vortice di equivoci grottesco, dove la risata ha il colore nero della farsa.

Durata: tre ore

Lo spettacolo sarà in tournée a Venezia, Padova, Modena, Brescia, Udine, Lugano e al Festival Internazionale di San Pietroburgo.



Piccolo Teatro Grassi, dal 3 al 21 gennaio 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Lehman Trilogy

di Stefano Massini, regia Luca Ronconi
scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci A.J. Weissbard
suono Hubert Westkemper, trucco e acconciature Aldo Signoretti
con (in ordine di apparizione)
Massimo De Francovich, Fabrizio Gifuni, Massimo Popolizio,
Martin Ilunga Chishimba, Paolo Pierobon, Fabrizio Falco,
Raffaele Esposito, Denis Fasolo, Roberto Zibetti,
Fausto Cabra, Francesca Ciocchetti, Laila Maria Fernandez

Ha il respiro, lo stile e l'andamento di un poema epico il testo in cui Stefano Massini racconta 160 anni di storia del capitalismo, dalla metà dell'Ottocento - il primo dei fratelli Lehman, Henry, sbarca in America l'11 settembre (data sempre fatidica per la storia statunitense...) del 1844 - fino al 2008, anno del fallimento della banca fondata dalla famiglia a New York, la Lehman Brothers.

Storia di uomini e donne, di padri e figli, di temperamenti e passioni, di cotone, carbone, ferrovie, denaro e speculazioni finanziarie, la saga dei Lehman è al tempo stesso uno squarcio di sogno americano: il Paese che tutto dà a chiunque dia prova di talento, inventiva e abnegazione, in una manciata di secondi rovescia fortune e destini. I Lehman correranno più volte il rischio di cadere, con la Guerra di Secessione, i due conflitti mondiali, la crisi del 1929, ma sempre sapranno risollevarsi. Tranne l'ultima volta: il 15 settembre 2008 Lehman Brothers diventa il più grande fallimento nella storia delle bancarotte mondiali. È l'abisso (o uno dei risultati) della crisi globale nella quale tutti ancora siamo sprofondati. Un cast all-stars per la splendida regia di Luca Ronconi.

Durata: 1a parte 2 ore e 35 minuti; 2a parte 1 ora e 55 minuti

Lo spettacolo sarà in tournée a Torino e Roma.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 10 al 18 gennaio 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

SANGHENAPULE

Vita straordinaria di San Gennaro

testo e drammaturgia Roberto Saviano e Mimmo Borrelli *(nella foto)*

regia Mimmo Borrelli

musiche composte ed eseguite dal vivo

da Antonio Della Ragione e Gianluca Catuogno

con Roberto Saviano e Mimmo Borrelli

È il sangue il filo conduttore di uno spettacolo di parole, luci e suoni, con una splendida colonna sonora originale eseguita dal vivo.

È il sangue che si scioglie, rinnovando ogni anno il patto tra il santo e la sua gente; è il sangue dei primi martiri cristiani, ma anche quello dei “martiri laici” della Repubblica partenopea, che a fine Settecento tentò di opporre l’ideale democratico all’oppressione borbonica; è l’emorragia dell’emigrazione nei primi decenni del Novecento, quando migliaia e migliaia di italiani varcarono l’oceano in cerca di un futuro migliore; è il sangue versato sotto le bombe della Seconda Guerra mondiale; è, infine, quello degli agguati di camorra.

In uno spettacolo che intreccia la narrazione alla poesia, esaltando la lingua napoletana in tutta la sua barocca bellezza, Mimmo Borrelli e Roberto Saviano puntano al cuore di Napoli, città di sangue e di lava incandescente, raccontandone il mistero e la contraddizione.

Durata: un’ora e mezza

Lo spettacolo sarà in tournée.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 25 marzo al 13 aprile 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Creoinunsolodio

di Stefano Massini

diretto e interpretato da Manuela Mandracchia, Sandra Toffolatti, Mariangeles Torres *(nella foto)*

scene Mauro De Santis

luci Claudio De Pace

costumi Gianluca Sbicca

musiche Francesco Santalucia

movimenti Marco Angelilli

Eden Golan, docente di storia ebraica. Mina Wilkinson, più o meno nascostamente in forza a un esercito straniero. E infine Shirin Akhras, studentessa palestinese. I loro punti di vista si intrecciano e si allontanano, fra improvvisi rischiosissimi incontri e vertiginose contrapposizioni, sfiorando talvolta il brivido inconsulto di una perfetta sintonia. Ma non è consentito combattere dalla stessa parte, sulla scacchiera in cui tutto vive di contrapposizioni.

In una drammaturgia condotta su tre binari narrativi senza mai dialogo, la vicenda si nutre di echi e di rimandi, convergenze e antitesi, e dopo un crescendo inarrestabile culmina nel fuoco purificante e maledetto dell’ennesimo sacrificio. Una grande prova attoriale per un mosaico di sensazioni, riflessioni e stati d’animo, rappresentati in un puzzle di solitudini, laddove niente è più spiazzante che l’assoluto eterno confronto con i propri ideali e le proprie credenze.

Durata: un’ora e 35 minuti



*In maggio, mese che coincide con la data di fondazione del Piccolo, abbiamo scelto due spettacoli, legati a due registi che hanno segnato profondamente la vita del nostro teatro. Sono due spettacoli, **In cerca d'autore**. Studio sui "sei personaggi" di Luigi Pirandello e Arlecchino servitore di due padroni, che rappresentano ciascuno un manifesto vivente dell'idea di teatro che ha animato il lavoro di Luca Ronconi e Giorgio Strehler. Un lavoro dedicato con passione e concretezza a creare rapporti veri fra le generazioni.*

COPRODUZIONI/RIPRESE

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 3 al 21 maggio 2017

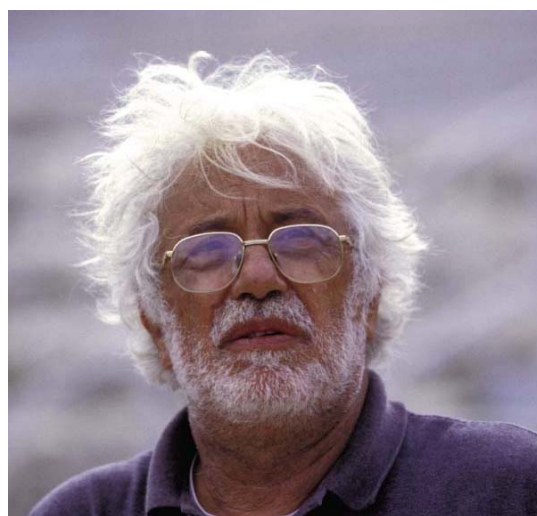
coproduzione Centro Teatrale Santacristina
e Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
in collaborazione con Accademia Nazionale
d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

In cerca d'autore. **Studio sui "Sei personaggi"** **di Luigi Pirandello**

regia Luca Ronconi

ripresa a cura di Luca Bargagna

con Fabrizio Falco, Davide Gagliardini, Lucrezia Guidone,
Luca Mascolo, Massimo Odierna, Alice Pagotto,
Sara Putignano e con gli attori diplomati all'Accademia
Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"
nell'anno accademico 2015/2016 (cast in via di definizione)



Luca Ronconi ha consegnato al pubblico e alla storia del teatro una lettura inedita e sorprendente del classico pirandelliano. Lo spettacolo ha fatto conoscere alcuni talenti tra i più apprezzati delle giovani generazioni. Nato dal percorso laboratoriale che per tre anni consecutivi Ronconi ha condotto alla Scuola del Centro Teatrale Santacristina con un gruppo di allievi diplomati all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", lo spettacolo, coprodotto con il Piccolo Teatro, è andato in scena a Milano, al Teatro Studio, a Roma e Firenze, dopo il debutto al Festival dei 2Mondi di Spoleto nel giugno 2012.

Sarebbe sbagliato parlare di una semplice ripresa: è la riaffermazione dell'appassionato lavoro di Ronconi nel condividere con i giovani attori una lettura dei classici nata dalla ricerca e dalla curiosità nei confronti di testi ritenuti "bloccati" nella loro più ovvia interpretazione.

Ronconi ha trasferito il 'dramma' dei sei personaggi "in uno spazio vuoto e claustrofobico, una stanza della mente dove questi personaggi vivono nella mente di chi li ha creati, sono figure immaginate da un autore e quindi non possono avere nessun tipo di concretezza".

Durata: un'ora e mezza



Piccolo Teatro Grassi, dal 6 al 28 maggio 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Arlecchino servitore di due padroni

di Carlo Goldoni

regia Giorgio Strehler

messa in scena Ferruccio Soleri

con la collaborazione di Stefano de Luca

scene Ezio Frigerio

costumi Franca Squarciarapino

luci Gerardo Modica

musiche Fiorenzo Carpi

movimenti mimici Marise Flach

scenografa collaboratrice Leila Fteita

maschere Amleto e Donato Sartori

con Ferruccio Soleri

e con (in ordine alfabetico) Enrico Bonavera,

Giorgio Bongiovanni, Francesco Cordella, Alessandra Gigli, Stefano Guizzi, Sergio Leone,

Fabrizio Martorelli, Tommaso Minniti, Katia Mirabella, Stefano Onofri, Annamaria Rossano, Giorgia Senesi

e i suonatori Gianni Bobbio, Francesco Mazzoleni, Matteo Fagiani, Celio Regoli, Elisabetta Pasquinelli

Fra squilli di tromba e battere di grancassa, si alza il sipario ed eccoli lì gli attori, tutti insieme, il braccio alzato nel saluto al pubblico: Arlecchino, con il suo vestito a pezze multicolori, la sua maschera da gatto è in mezzo a loro. Ha un particolare significato, nel mese in cui si celebra il Settantesimo del Piccolo, riproporre i lazzi, i duelli e le risate, ma soprattutto la poesia, il 'teatro puro' di *Arlecchino servitore di due padroni*, creato nel luglio del 1947 da Giorgio Strehler reinterpretando la tradizione goldoniana.



Arlecchino è lo spettacolo italiano più visto nel mondo; con *Arlecchino* il Piccolo ha percorso il globo, da nord a sud, da est a ovest, trasmettendo tutta la sua inarrestabile carica di energia e di emozione. Nel ruolo del titolo, Ferruccio Soleri - che si alterna con Enrico Bonavera - porta in teatro il Guinness dei primati, per la più lunga permanenza nello stesso ruolo. Manifesto di un modo di fare teatro, palestra di attori - da sempre gli allievi della Scuola del Piccolo entrano a far parte della grande famiglia di *Arlecchino* in un ideale passaggio del testimone con i loro predecessori - lo spettacolo è un atto d'amore assoluto per il teatro.

Durata: tre ore

Lo spettacolo sarà in tournée, nel giugno 2016, al Festival "Printemps des Comédiens" di Montpellier e al Festival "Theatre European Regions" di Hradec Kralove, Repubblica Ceca; nel 2017 a La Spezia (altre date sono in via di definizione).

Teatro Studio Melato, 28 novembre 2016 ore 20.30

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Le chiavi d'Europa

con attori del Piccolo Teatro di Milano

e con le allieve e gli allievi della Scuola di Teatro Luca Ronconi

Il Piccolo Teatro porta nel proprio nome l'Europa. Condividiamo una responsabilità: costruire una identità comune, coltivata nella valorizzazione delle differenze di storie, di genti, di idee, per conoscere, affrontare quelle che attraversano il mondo. Una identità che valorizza la cultura delle differenze e non cede alla paura delle diversità. Un'Europa, non ancora nata, non possiamo accettare non sia più possibile. Non possiamo sacrificare ideali e civiltà passando dallo "spread" ai "nuovi muri".

Non possiamo neppure parlare sempre solo di passaggio del "testimone del passato" alle nuove generazioni: dobbiamo tramandare sì, ma anche condividere antichi ideali, nuove sfide con conoscenze e passioni che accomunino le generazioni. Mentre persino il trattato di Schengen è messo in discussione, paradossalmente, tra il 2016 e il 2017, periodo coincidente con la nostra stagione teatrale, due fatti segnano questa strada: i 30 anni dalla morte di Altiero Spinelli e i 30 anni della nascita del programma Erasmus. Dopo straordinarie esperienze di collaborazione tra Università Statale e Piccolo Teatro sulla "legalità" e il "lavoro teatrale di Luca Ronconi", prende forma ora un nuovo importante incontro tra le due Istituzioni milanesi.

All'inizio dell'Anno Accademico e della Stagione teatrale, le porte del Piccolo si apriranno letteralmente a centinaia di studenti del corso di Storia del teatro e dello spettacolo dell'Università Statale di Milano, tenuto dal Prof. Alberto Bentoglio: saranno loro, guidati dal Consulente Artistico del Piccolo e docente del corso di Drammaturgia della Scuola di Teatro 'Luca Ronconi', Stefano Massini, a concepire e scrivere un testo teatrale su cinque parole chiave dell'Unione Europea, ispirate al lavoro di Altiero Spinelli: "futuro", "libertà", "confronto", "lavoro" e "radici".

Il testo che ne nascerà verrà interpretato dagli attori allievi della Scuola del Piccolo, dedicata a Luca Ronconi, e diretta da Carmelo Rifici, il 28 novembre 2016, al Teatro Studio Melato, a coronare una appassionata elaborazione, tra generazioni, dei valori più profondi, su cui si fonda il presente e il futuro dell'Unione.

“La federazione europea non si propone di colorare in questo o in quel modo un potere esistente. È la sobria proposta di creare un potere democratico europeo”, parole proprio di Spinelli. Ma non possiamo costruire il nostro futuro se non conosciamo il passato e le radici del sogno europeo. L'Unione Europea è un progetto che ha coinvolto tre generazioni di giovani: i padri fondatori l'hanno concepita, i giovani del Dopoguerra che hanno vissuto i primi passi della Comunità e la riunificazione seguita alla caduta del Muro di Berlino, e i giovani d'oggi, i primi veri 'nativi europei'. Ma dobbiamo ancora lavorare sul processo democratico, la cittadinanza, l'integrazione economica e politica e la solidarietà, unica via per affrontare le nuove sfide globali che stanno mettendo a dura prova l'Unione Europea e la sua unità. Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Coloni, Ursula Hirschmann e Ada Rossi sono stati protagonisti autentici dell'eupeismo, lavorando per il sogno di un'Europa unita durante i giorni più bui della storia del nostro continente. Le loro figure rappresentano l'esempio concreto di come un'utopia politica può diventare realtà. Sono fonte di ispirazione e di forza per continuare a dire il nostro no a muri, divisioni e paura, e lavorare per costruire i ponti di pace su cui si basa l'Europa stessa.

Silvia Costa

Presidente della Commissione Cultura e Istruzione del Parlamento Europeo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

SCUOLA
DI
TEATRO
Luca Ronconi
fondata da Giorgio Strehler

STAGIONE 2016|17

PRODUZIONI/COPRODUZIONI RAGAZZI

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 31 gennaio al 5 febbraio 2017
coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Charioteer Theatre

PRIMA NAZIONALE

A Young Woman who lived in a Shoe

Una giovane ragazza in cerca di un luogo da chiamare casa

scritto e diretto da Laura Pasetti

spettacolo in lingua inglese e italiana

Inspirato a un'antichissima filastrocca inglese che racconta di un'anziana donna con un nugolo di figli costretti a vivere in una scarpa, questo spettacolo racconta la storia di una giovane emigrante che, fuggendo dalla sua terra, affronta un viaggio lungo e pieno di insidie per cercare accoglienza in un paese straniero, un luogo dove finalmente poter vivere sicura e protetta. Lo spettacolo è pensato per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e tocca i temi trattati in *A Bench on the Road* – miseria, paura, difficoltà, discriminazione, integrazione - adattandoli al pubblico più giovane.



Durata 55 minuti

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 7 al 19 marzo 2017
produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Il principe ranocchio Swing

Cappuccetto rosso Rock

dalle fiabe dei fratelli Grimm

drammaturgia e regia Stefano de Luca

con Lucia Marinsalta e Lorenzo Demaria

costumi ed elementi di scena di Linda Riccardi

illustrazioni e computer animation di Ester Castelnovo

Stefano de Luca propone un'originale e divertente versione delle due fiabe dei fratelli Grimm ispirandosi a due differenti generi musicali. I due coloratissimi protagonisti del *Principe ranocchio Swing* - il ranocchio e la principessina - si affrontano in una sorta di giocosa sfida teatrale al ritmo di musiche swing e jazz. Ciascuno dei due cerca di portare il pubblico a condividere le sue ragioni, stimolando a sperimentare i diversi punti di vista sulla vicenda. Sullo sfondo, in relazione dinamica con gli attori, si muovono illustrazioni poetiche ed evocative.

Con lo stesso sguardo il regista farà attraversare il bosco a Cappuccetto rosso su elettrizzanti sonorità rock, lungo un inedito sentiero che lo porterà, sì, al Lupo, ma non mancherà di fare smarrire il giovane pubblico nelle mille sfumature della storia. *Il principe ranocchio Swing* è uno spettacolo nato per il Padiglione di Intesa Sanpaolo, in Expo Milano 2015 e ora, insieme a *Cappuccetto rosso Rock* torna a vivere sul palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano.



RIPRESE RAGAZZI

Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, dal 11 al 24 gennaio 2017

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa
in collaborazione con Associazione Culturale Mitmacher

Iliade, mito e guerra

da Omero, drammaturgia di Giovanna Scardoni
con Nicola Ciaffoni, regia di Stefano Scherini

L'Iliade è un poema che parla di guerra ed esalta le virtù militari degli eroi. Ma è anche la narrazione di tutte le persone coinvolte in una guerra - combattenti e civili, eroi, donne e bambini - perfetta descrizione di un'immane tragedia e del suo ripercuotersi in una comunità. Tra le pieghe dei versi bellissimi di Omero, ci sono il dolore per la morte di un figlio o di un marito, di un fratello o di un amico, la lotta disperata per difendere la propria città o il proprio onore, la paura della distruzione e della perdita. La guerra di Troia rappresenta la matrice di tutte le guerre: è la prima di cui ci sia giunto uno scritto, ma le contiene tutte. Partendo dall'Iliade di Omero, lo spettacolo ripercorre – attraverso il racconto di Heinrich Schliemann, l'archeologo che scoprì i resti di Troia – il filo della storia che collega mito, epica e narrazione al presente. Perché, anche se cambiano i tempi, le epoche e le guerre, i temi che riguardano l'uomo sono destinati a rimanere sempre gli stessi.

Durata: un'ora e 15 minuti



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 9 al 19 febbraio 2017

produzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa,
in collaborazione con Teatro Gioco Vita

Canto la storia dell'astuto Ulisse

di Flavio Albanese, collaborazione drammaturgica Giuseppina Carutti
regia Flavio Albanese
movimenti ombre Federica Ferrari
con Flavio Albanese

Canto la storia dell'astuto Ulisse è un classico della programmazione che il Piccolo Teatro dedica al pubblico più giovane, a dimostrazione che la forza del Mito, anche nel XXI secolo, è in grado di suggerire nuove chiavi di lettura sul nostro passato, orientando il nostro futuro. Nella rivisitazione di Flavio Albanese, il racconto avventuroso e ricco di scoperte dell'Odissea, che parte dalla fine della Guerra di Troia, segue le peripezie dell'eroe acheo nei lunghi anni di peregrinazione nel Mediterraneo, fino al ritorno a Itaca: un viaggio che diventa metafora del percorso che ognuno di noi compie dentro e fuori di sé durante la propria esistenza. Il filo della narrazione passa attraverso gli episodi e i personaggi più noti del poema di Omero - il gigante Polifemo, le Sirene, la maga Circe, il cane Argo, Telemaco e, ovviamente, Penelope – le cui immagini sono suggerite dalle figure d'ombra create dagli elementi scenografici di Emanuele Luzzati realizzati da Teatro Gioco Vita.

Durata: un'ora



Piccolo Teatro Strehler/Scatola Magica, autunno 2016-primavera 2017

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Il mestiere del teatro

Benvenuti al Piccolo

Davide Gasparro e Federica Gelosa, due attori nei panni di 'maschere' che accolgono il pubblico in sala, fanno rivivere gli spazi dove il Teatro da idea si fa realtà, svelando al pubblico il lato più nascosto, e quanto di ideale e insieme concreto ci sia in quello che è un vero mestiere. Stefano Guizzi, formatosi alla Scuola del Piccolo e tra gli straordinari interpreti storici di *Arlecchino*, costruisce la regia di questo viaggio nella passione teatrale, dalle aree 'pubbliche' (il foyer, la sala) fino agli spazi meno conosciuti, come sartoria, attrezzeria e archivio storico con le sue memorie come mappe delle tante anime del teatro; una avventurosa caccia al tesoro del suo impendibile mistero.

Durata: un'ora



SPETTACOLI IN LINGUA ORIGINALE

Soudain l'été dernier, 11 – 14 maggio 2017 (Teatro Strehler)

Woyzeck, 17 e 18 maggio 2017 (Teatro Strehler)

*Matteo Ricci e Xu Guangqi,
23 – 25 maggio 2017 (Teatro Studio Melato)*

Richard III, 25 – 27 maggio 2017 (Teatro Strehler)

Songs for Eternity, 30 maggio (Teatro Strehler)

A Bench on the Road, 24-29 gennaio (Teatro Studio Melato)

FRANCIA

PRIMA NAZIONALE

Teatro Strehler, dal 11 al 14 maggio 2017

produzione Odéon-Théâtre de l'Europe

Soudain l'été dernier

Improvvisamente l'estate scorsa

di Tennessee Williams

traduzione Jean-Michel Déprats e Marie-Claire Pasquier

regia e scene Stéphane Braunschweig

costumi Thibault Van Craenenbroeck, luci Marion Hewlett

video Christian Volckman

con Luce Mouchel (Mrs Venable), Marie Rémond (Catherine Holly),

Jean-Baptiste Anoumon (Dr Cukrowicz), Boutaina Elfekak (Soeur Félicité),

Glenn Marausse (Georges Holly), Virginie Colemyn, Océane Cairaty

Spettacolo in lingua francese con sovratitoli in italiano



L'Odéon di Parigi è, come il Piccolo, Teatro d'Europa. Realtà gemella. E lo è perché nel 1990 uno speciale statuto ne sancì lo status, per impulso di un grande uomo di teatro che allora dirigeva il progetto europeo: Giorgio Strehler. Negli anni, l'Odéon ha portato al Piccolo sette spettacoli di qualità straordinaria con registi come Henning Brockhaus, Bob Wilson, Lev Dodin, Georges Lavaudant, Jean-Pierre Vincent, Luc Bondy. Per parte sua, Stéphane Braunschweig ha messo in scena al Grassi nel '99 *Il mercante di Venezia* di Shakespeare. Che l'Odéon torni al Piccolo nel maggio 2017, mese della fondazione e ventesimo anniversario della morte di Strehler, cui Milano rende omaggio, è un messaggio del tempo.

“Mi approccio per la prima volta a Tennessee Williams – scrive Stéphane Braunschweig -. Dopo Čechov, Pirandello e soprattutto Ibsen, era naturale e per dirla così, inevitabile, il mio desiderio di esplorare l'opera del più grande drammaturgo americano del ventesimo secolo. *Improvvisamente l'estate scorsa* è un'opera piuttosto poco rappresentata a teatro in Francia, soprattutto conosciuta grazie al film di Mankiewicz. Un testo corto e denso, affascinante ed enigmatico”.

GERMANIA

PRIMA NAZIONALE

Piccolo Teatro Strehler, dal 25 al 27 maggio 2017

produzione Schaubühne Berlin

Richard III

di William Shakespeare, regia Thomas Ostermeier

scene Jan Pappelbaum, costumi Florence von Gerkan, luci Erich Schneider

musica Nils Ostendorf, video Sébastien Dupouey

drammaturgia Florian Borchmeyer, burattini Ingo Mewes, Karin Tiefensee

con Lars Eidinger, Moritz Gottwald, Eva Meckbach, Jenny König,

Sebastian Schwarz, Robert Beyer, Thomas Bading, Christoph Gawenda,

Laurenz Laufenberg, Thomas Witte (batterista/percussionista)

Spettacolo in lingua tedesca con sovratitoli in italiano



La storia ha consegnato alla fantasia di William Shakespeare un Riccardo III orrendo, deforme, mostruoso, dotato di una mente perversa e di una sfrenata ambizione. Thomas Ostermeier, regista di straordinaria ispirazione, direttore della Schaubühne di Berlino, presenta la sua interpretazione del personaggio Riccardo: violento, animato da una rabbia incoercibile che inizialmente rivolge contro i nemici del fratello Edoardo, re prima di lui, quindi, dopo la morte di questi, contro tutti coloro che ostacolano la sua ascesa al potere, Riccardo è altresì uno splendido seduttore e manipolatore che usa con abilità machiavellica traumi e risentimenti altrui per farne strumenti della propria scalata. Definito dalla critica tedesca 'sublime e sensazionale', lo spettacolo è il ritratto di una classe dirigente divorata dalla sete di potere e destinata a essere spettatrice del trionfo di un dittatore perverso.

Durata: 2 ore e mezza

Piccolo Teatro Strehler, 17 e 18 maggio 2017
produzione Max Theatre Group, Teheran

PRIMA NAZIONALE

Woyzeck

di Georg Büchner, drammaturgia, regia e scene Reza Servati
costumi Shima Mirhamidi, luci Reza Behjat
musica ed effetti sonori Bamdad Afshar
trucco Sarah Eskandari, multimedia designer Hanif Biglari
con Morteza Esmail Kashi, Pantea Panahiha, Makan Ashgvari,
Mehdi Koushki, Babak Hamidian, Hamidreza Allahbakhsh,
Asghar Piran, Aryan Mazlumzadeh, Saeed Ghaffari



Spettacolo in lingua farsi con sovratitoli in italiano

Nato nel 1983, Reza Servati vive a Teheran, dove nel 2009 si è laureato in regia presso la prestigiosa Tarbiat Modarres University. Nel 2003 ha fondato la sua compagnia, Max Theatre Group, con cui ha prodotto gli spettacoli che lo hanno fatto conoscere in patria e all'estero e per i quali ha già ricevuto numerosi premi: *Macbeth* (2010) Premio Speciale della Giuria al 28° Fajr Festival; *Strange Creatures*, Premio Speciale della Giuria al 29° Fajr Festival; premio come miglior autore e regista all'Academic Theater Festival per *Macbeth*. *Woyzeck* è andato in scena per la prima volta a Teheran nel 2013, vincendo, al 30° Fajr Festival, il Gran Premio come migliore rappresentazione e il Premio Speciale della Giuria per la regia.

Nella vicenda del soldato Franz Woyzeck, amante di Marie e padre del figlio di lei, vittima di tutti – dei commilitoni, del medico, della donna che lo tradisce e della propria, strisciante follia – Servati legge una metafora senza tempo della gabbia in cui l'individuo è rinchiuso dalle convenzioni e dalle regole imposte dalla società. Ma quando la misura è colma, il dramma deflagra. Con *Woyzeck* prosegue il dialogo teatrale tra il Piccolo Teatro di Milano e Teheran, iniziato ormai sette anni fa.

Durata: 2 ore e 15 minuti

Piccolo Teatro Strehler, 30 maggio 2017
produzione Last Musik

Songs for Eternity

Ute Lemper canta le canzoni scritte nei campi di concentramento e raccolte da Francesco Lotoro

con Giuseppe Bassi (doppio basso), Andrea Campanella (clarinetto), Daniel Hoffman (violino), Francesco Lotoro (piano),
Victor Villena (bandoneon)
Ideazione e testi di Viviana Kasam

“Come tedesca nata dopo la guerra, sento la responsabilità e la necessità etica di testimoniare la storia dell'Olocausto, alla quale sono molto sensibile e che mi tormenta. Voglio così non solo rendere omaggio alla cultura ebraica, ma anche stimolare il dialogo su questo terribile passato”, dice Ute Lemper (*nella foto*) parlando di *Songs for Eternity*. Le canzoni che Ute Lemper interpreterà sono un patrimonio di inestimabile valore culturale ritrovato grazie al lavoro di



Francesco Lotoro, musicista pugliese che da trent'anni dedica tutto il suo tempo e tutte le sue risorse alla ricerca di testimonianze musicali che provengono dai luoghi di detenzione della Seconda Guerra Mondiale. Ne ha raccolte 17.000, sui supporti più diversi: carta igienica, brandelli di sacchi di iuta, pezzi di tessuto, carta oleata, moltissimi solo impressi nella memoria dei sopravvissuti e pazientemente trascritti. Cinquemila li ha già studiati, trascritti e registrati. Testimoniano come lo spirito non si dia per vinto anche nella condizioni più drammatiche e come il bisogno di creare bellezza sia connaturato all'essere umano. Con Ute Lemper, una compagine di eccellenti musicisti: al violino l'israeliano Daniel Hoffman, al bandoneon l'argentino Victor Villena, quindi gli italiani Andrea Campanella (clarinetto jazz) e Giuseppe Bassi (contrabbasso). Al pianoforte lo stesso Francesco Lotoro.

Durata: un'ora e mezza

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 23 al 25 maggio 2017

Produzione Shanghai Theatre Academy

Matteo Ricci e Xu Guangqi

di William H. Sun

regia Guo Yu e Shen Kuang

Spettacolo in cinese con sovratitoli in italiano

Dopo un'anteprima in forma di studio, nell'ambito delle manifestazioni del Semestre Expo, *Matteo Ricci e Xu Guangqi* torna a raccontare questa volta in forma compiuta la vita di padre Ricci (1552-1610), gesuita, matematico, cartografo e missionario in Cina dal 1582 sino alla morte. Evangelizzatore della Cina, vissuto ai tempi della dinastia Ming, padre Ricci, il cui nome mandarino era Li Madou, fu talmente stimato dai cinesi da essere da loro insignito del titolo di Studioso confuciano del Grande Occidente. Xu Guangqi, il migliore amico cinese di Matteo Ricci, era invece uno scienziato nonché un alto funzionario dell'impero.

Matteo Ricci rafforza la collaborazione tra il Piccolo Teatro e l'Accademia di Teatro di Shanghai, la grandissima accademia cinese che forma i migliori professionisti teatrali del Paese. Si consolida un legame ultradecennale, nato nel 2006 in occasione della terza tournée di *Arlecchino* in Cina, che ha portato alla coproduzione dello spettacolo *Sei personaggi in cerca di autore* di Pirandello, presentato nel 2010 all'Expo di Shanghai e al Teatro Studio di Milano, e all'ospitalità, nelle stagioni successive, di *Miss Julie* da Strindberg e di due nuove produzioni, in collaborazione con l'Istituto Confucio e l'Università degli Studi di Milano, *Confucius Disciples* e, appunto, la parte iniziale di *Matteo Ricci*.



GRAN BRETAGNA

PRIMA NAZIONALE

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 24 al 29 gennaio 2017

coproduzione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Charioteer Theatre

A Bench on the Road

100 anni di immigrazione italiana dal punto di vista delle donne

scritto e diretto da Laura Pasetti

spettacolo in lingua inglese e italiana

Ispirato a interviste, testimonianze e documenti raccolti in più di trenta anni di ricerche, *A Bench on the Road* dà voce alle storie delle donne italiane immigrate in Scozia dal 1850 al 1950 raccontando cento anni d'immigrazione. Storie autentiche, che ci toccano da vicino, voci che mescolano l'inglese ai dialetti italiani, racconti di paura e di integrazione, di solitudine e di speranza nel futuro. Il tutto costruito attraverso una sequenza di 'quadri' che sottolineano eventi fondamentali - la Grande Guerra, l'ascesa del Fascismo, la Seconda guerra mondiale - e come questi avvenimenti sono stati vissuti dalle donne italiane e dalle donne scozzesi: figlie, madri, nonne, ognuna con la propria esperienza, il proprio vissuto. Uno spettacolo di forte impatto visivo, accompagnato da musiche tradizionali italiane e scozzesi, in cui le parole vere delle intervistate diventano battute del copione: *Perché lasciavamo la famiglia? Perché avevamo fame, perché non c'era futuro per i figli. Non te ne vai se non stai male. Nessuno se ne va se sta bene. La valigia pesa di dolore.*



Durata: un'ora e 20 minuti

OSPITALITÀ ITALIANE

I protagonisti della scena italiana al Piccolo:

Massimo De Francovich, Franco Branciaroli,

Roberto Herlitzka, Ottavia Piccolo, Laura Marinoni,

Roberto Andò, Maddalena Crippa, Pippo Delbono,

Luca Zingaretti, Enrico Intra, Fausto Russo Alesi,

Fabrizio Falco, Andrea De Rosa, Lella Costa,

Marco Baliani, Lina Prosa, Mario Perrotta,

Andrea Renzi, Tony Laudadio, Emiliano Bronzino

Saverio La Ruina, Carolina Rosi, Gianfelice Imparato,

Serena Sinigaglia, Graziano Piazza, Luca Lazzareschi,

Valeria Milillo, Massimo Navone,

Compagnia marionettistica Carlo Colla & figli

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 4 al 9 ottobre 2016

produzione Arca Azzurra Teatro e Ottavia Piccolo

Enigma

Niente significa mai una cosa sola

di Stefano Massini

scene Pierluigi Piantanida, luci Marco Messeri, musiche Mario Arcari

regia Silvano Piccardi

con Ottavia Piccolo e Silvano Piccardi *(nella foto)*

La chiave di lettura di *Enigma* sta nel sottotitolo: 'niente significa mai una cosa sola', ogni elemento reale, ogni dato di conoscenza si rivela poi 'altro' da ciò che pareva essere.

Ci troviamo a Berlino circa vent'anni dopo quel fatidico 9 novembre 1989, in cui il Governo della Repubblica Democratica Tedesca decretò la soppressione del divieto, per i suoi cittadini, di passare liberamente dall'altra parte del 'muro' che fino ad allora aveva diviso in due la città, il paese e il mondo intero. Ed ecco che, caduto il muro, vite, esperienze, certezze, lutti e speranze, si frantumano, si incontrano, si mischiano.

Decifrare il senso della vicenda, sia personale sia collettiva, che lega i due personaggi (Hilder, il padrone di casa e Ingrid, la donna cui presta soccorso), è il compito a cui l'autore chiama i personaggi stessi ma anche e soprattutto il pubblico, attraverso la suspense del gioco teatrale, in un crescendo degno di un thriller psicologico. La posta in gioco non è solo la possibilità/capacità di sbrogliare i tanti piccoli enigmi delle due vite che si intrecciano, si scontrano e si confrontano sul palcoscenico, ma quello di penetrare il più grande degli enigmi: quello della Storia stessa.

Durata 70 minuti



Piccolo Teatro Strehler, dal 7 al 14 ottobre 2016

produzione Mismaonda e Sardegna Teatro

in collaborazione con Marche Teatro

HUMAN

scritto da Marco Baliani e Lella Costa

collaborazione alla drammaturgia di Ilenia Carrone

scene e costumi di Antonio Marras

musiche originali di Paolo Fresu

regia di Marco Baliani

con David Marzi, Noemi Medas, Elisa Pistis, Luigi Pusceddu



La prima ispirazione è l'Eneide, che celebra la nascita dell'impero romano da un popolo di profughi: Marco Baliani parte dal mito per interrogarsi sul senso profondo del migrare.

Poi l'incontro con Lella Costa e la reminiscenza di un altro mito, ancora più folgorante nella sua valenza simbolica: Ero e Leandro, i due amanti che vivevano sulle rive opposte dell'Ellesponto. Dal tema delle migrazioni e dalla volontà di raccontarne l'"odissea ribaltata" prende avvio HUMAN. La linea nera che attraversa la parola evoca la presenza dell'umano e al tempo stesso la sua negazione. Si indaga, quindi, attraverso forme teatrali, quanto accade in questi anni, nella nostra Europa, intesa non solo come entità geografica, ma come sistema "occidentale" di valori e di idee: muri che si alzano, fondamentalismi che avanzano, attentati che sconvolgono le città, profughi che cercano rifugio. Non semplice teatro civile ma spiazzante, conturbante, inquietante esplorazione della soglia fatidica che separa umano e disumano, in forma di oratorio, nel tentativo di innescare un rito di partecipazione sul significato profondo di UMANITÀ'.

Piccolo Teatro Strehler, dal 18 ottobre al 6 novembre 2016

produzione CTB Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati

Macbeth

di William Shakespeare, traduzione Agostino Lombardo

regia di Franco Branciaroli *(nella foto)*

scene Margherita Palli, costumi Gianluca Sbicca, luci Gigi Saccomandi

con Franco Branciaroli e Valentina Violo

e con (in ordine alfabetico)

Tommaso Cardarelli, Enzo Curcurù, Stefano Moretti,

Fulvio Pepe, Livio Remuzzi, Giovanni Battista Storti

Macbeth parla di un mondo esterno in guerra, dove efferatezza e sete di sangue, al pari del coraggio, sono ritenute virtù, in quanto preservano il mondo interno della corte, una società patriarcale civilizzata regolata da leggi divine. “Macbeth sceglie di portare la violenza all’interno - spiega Franco Branciaroli - Se in più anche la parte femminile si snatura e prende caratteristiche maschili, allora il caos è totale. Macbeth viene infatti ‘sedotto’ all’ambizione dalle streghe e indotto all’assassinio da sua moglie. Ma il dramma è ancora più complesso e tremendo: Macbeth, uccidendo il re, simbolo del padre e del divino, uccide la sua stessa umanità ed entra in una dimensione di solitudine dove perde tutto, amore, ragione, sonno, scopo di vivere. *Macbeth* è la tragedia del male dell’uomo - conclude il regista - della violazione delle leggi morali e naturali e dell’ambiguità, del caos, della distruzione che ne consegue. Un rovesciamento di valori significativamente testimoniato dal canto ambiguo e beffardo delle streghe: Il bello è brutto, e il brutto è bello”.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 2 al 10 novembre 2016

produzione stabilemobile compagnia Antonio Latella

coproduzione Festival delle Colline Torinesi in collaborazione con Centrale Fies, NEST

MA

drammaturgia Linda Dalisi

regia Antonio Latella

con Candida Nieri *(nella foto)*

scene Giuseppe Stellato, costumi Graziella Pepe

musiche Franco Visioli, luci Simone De Angelis

MA come Madre. MA come forza generatrice, procreatrice di parole, di uomini, di pensiero, di gesti artistici. MA come dubbio. Partendo dalla prima sillaba della parola mamma, un viaggio nell’opera di Pasolini. Perché “in tutte le sue vittorie e sconfitte - scrive Antonio Latella - accanto all’uomo Pier Paolo Pasolini c’è sempre la madre. Nel suo cinema la madre diventa uno dei perni attorno a cui tutto ruota. Sguardi e sorrisi spezzati delle madri scelte come icone assolute di un’Italia che sa che tutto sarà irrecuperabile. Quegli sguardi potenti e violentati da un dolore ancestrale. Tutta la sua letteratura e il suo teatro sono pervasi dalla presenza di quella madre che lo ha accompagnato nella fuga dalla banalità coatta del vivere quotidiano. Madre è anche Madre-scrittura, dove il pozzo inesauribile è il pensiero e l’arma nella battaglia della vita è la parola. Attraverso la parole, le immagini - conclude il regista - il nostro tentativo è quello di tracciare una possibile unica madre, con quel MA necessario a mettere un dubbio: madre sì, ma...”.

Durata: 70 minuti



Piccolo Teatro Strehler, dal 8 al 13 novembre 2016

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Hrvatsko Narodno Kazalište- Zagabria

coproduzione Théâtre Vidy- Lausanne,

Maison de la Culture d'Amiens - Centre de Création et de Production, Théâtre de Liège

Vangelo

uno spettacolo di Pippo Delbono (nella foto)

con Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono,

Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia,

Gianni Parenti, Alma Prica, Pepe Robledo, Grazia Spinella,

Nina Violic, Safi Zakria, Mirta Zečević

con la partecipazione nel film dei rifugiati del centro di accoglienza PIAM di Asti

immagini e film Pippo Delbono

musiche originali digitali per orchestra e coro polifonico Enzo Avitabile

scene Claude Santerre, costumi Antonella Cannarozzi, disegno luci Fabio Sajiz



Pippo Delbono da molti anni abita la scena come luogo di ricerca, lavorando negli spazi fertili tra pubblico e personale, tra autobiografia e storia. *Vangelo* segna un nuovo passo in questo percorso, è un lavoro corale, creato a Zagabria con l'orchestra, il coro, i danzatori e gli attori del Teatro Nazionale Croato insieme agli attori della compagnia che accompagna Pippo Delbono da anni. Nasce dalla suggestione delle musiche di Enzo Avitabile, ma si nutre anche della memoria degli attori che hanno attraversato una delle guerre più feroci della storia contemporanea.

“Qualche giorno prima di morire mia madre, fervente cattolica - scrive Delbono - mi ha detto: ‘Perché non fai uno spettacolo sul Vangelo? Così dai un messaggio d’amore. C’è n’è così tanto bisogno di questi tempi’. Così ho iniziato a filmare e a fotografare le immagini che ho incontrato nei miei viaggi. Immagini di Madonne, di Cristi, di martiri. Ovunque ho visto Cristi dai volti dolorosi, seri. Molto poco ho visto la gioia nei loro volti. E mi sono perduto, dimenticando quel Vangelo, o forse portandomi dietro di quel Vangelo solo il nome. Alla fine mi sono rimaste dentro quelle immagini, quelle voci, quei suoni, quegli echi, quei silenzi sentiti nei campi di zingari e di profughi, nelle corsie d’ospedale, ma anche quella forza vitale, quella inspiegabile gioia trovata nei luoghi deputati al dolore.

Durata: un'ora e 40 minuti

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 12 al 13 novembre 2016

produzione Puntozero, Istituto Penale Minorile Beccaria

con il contributo di Fondazione Cariplo e Fondazione Marazzina

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare, regia, scene e luci Giuseppe Scutellà

con la compagnia puntozero

composta dai giovani attori detenuti del carcere minorile Beccaria

In *Sogno di una notte di mezza estate* fantastico e reale si intrecciano.

“È questa capacità di trascendere la realtà che ci ha entusiasmato - spiega il

regista, Giuseppe Scutellà -. Puntozero è una compagnia anomala, composta

per tre quarti da giovani attori detenuti. Le prove sono in carcere e carcere significa sbarre, ambienti angusti e ritmi vitali decisi da terzi. In questo contesto il *Sogno* ci è sembrato potesse offrire un utile esercizio di fantasia che ha permesso agli attori di conoscere nuovi mondi. È in questo recitare nuovi ruoli e creare nuovi contesti che il teatro in carcere esprime tutta la sua forza dirompente; iniziare dalle tavole del palcoscenico per spostarsi nel più grande teatro della vita. Fermamente convinti che la cultura possa essere chiave di volta per il cambiamento - conclude il regista - noi proponiamo Shakespeare”. In scena, i giovani attori della compagnia Puntozero, con il loro vissuto, danno forza e spessore ai personaggi e alle situazioni della commedia. Un sogno nato tra le sbarre che trasmette un'inebriante sensazione di libertà.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 15 al 20 novembre 2016

produzione Permàr, Archivio Diaristico Nazionale, dueL, La Piccionaia

Milite ignoto

quindicidiciotto

uno spettacolo di Mario Perrotta, con Mario Perrotta (*nella foto*)

tratto da "Avanti sempre" di Nicola Maranesi

e dal progetto "La Grande Guerra, i diari raccontano"

a cura di Pier Vittorio Buffa e Nicola Maranesi

per Gruppo editoriale L'Espresso e Archivio Diaristico Nazionale

Milite Ignoto racconta il primo, vero momento di unità nazionale. È, infatti, nelle trincee di sangue e fango che gli "italiani" si sono conosciuti e ritrovati vicini per la prima volta: veneti e sardi, piemontesi e siciliani, pugliesi e lombardi accomunati dalla paura e dallo spaesamento per quell'evento più grande di loro.

Spaesamento acuito dalla babele di dialetti che risuonavano in quelle trincee.

"Per questo ho immaginato tutti i dialetti italiani uniti e mescolati in una lingua d'invenzione - scrive Mario Perrotta - una lingua che si facesse carne viva. Ne è venuta fuori una lingua nuova che ha regalato allo spettacolo un suono sconosciuto ma poggiato sulle viscere profonde del nostro paese. Ho scelto questo titolo, *Milite Ignoto* - continua l'autore e interprete dello spettacolo - perché la prima guerra mondiale fu l'ultimo evento bellico dove il milite ebbe ancora un qualche valore, mentre da quel conflitto in poi divenne, appunto, ignoto, dimenticato in quanto essere umano con un nome e un cognome. E una faccia, e una voce. Questo è il compito del teatro - conclude Perrotta - o almeno del mio teatro: esaltare le piccole storie per gettare altra luce sulla grande storia".

Durata: un'ora e 15 minuti



Piccolo Teatro Strehler, dal 15 novembre al 4 dicembre 2016

produzione Zocotoco srl

The Pride

di Alexi Kaye Campbell

traduzione Monica Capuani

con Luca Zingaretti (*nella foto*)

e con Valeria Milillo, Maurizio Lombardi, Alex Cendron

scene André Benaim, luci Pasquale Mari

costumi Chiara Ferrantini, musiche Arturo Anecchino

regia Luca Zingaretti

Luca Zingaretti dirige e interpreta *The Pride*, un testo costruito su un'alternanza tra due storie distinte che si svolgono in periodi diversi: il 1958 e il 2015.

A prima vista, sembrano non avere nulla in comune, a parte i nomi dei personaggi. Ma via via che ci si inoltra nelle due vicende, si scoprono echi, rimandi e problematiche affini. In entrambe, i tre ruoli principali, oltre a condividere gli stessi nomi, sono interpretati dagli stessi attori, a sottolineare come i personaggi di una storia siano le ombre di quelli dell'altra. Le azioni che i tre protagonisti compiono nel 1958 influenzano e spiegano quelle che avvengono nel 2015. *The Pride* esplora temi come il destino, l'amore, la fedeltà e il perdono. Pone la grande questione dell'identità e delle scelte che determinano il nostro io più profondo.

Perché nella vita, tutti prima o poi, ci troviamo ad affrontare lo stesso dilemma: scoprire chi siamo veramente, cosa veramente vogliamo dalla vita e rispondere all'interrogativo se saremo capaci di raggiungerlo.

Durata: 2 ore e 25 minuti



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 22 novembre al 4 dicembre 2016
produzione Teatri Uniti

Birre e rivelazioni

scritto e diretto da Tony Laudadio
con Andrea Renzi, Tony Laudadio (nella foto)



Birre e rivelazioni è un testo con due personaggi in scena e uno continuamente evocato che non compare mai. Il protagonista è quest'ultimo. La sua assenza sulla scena illumina tutto il testo. Una visita che sembra casuale, e non lo è, discorsi che alludono, girano intorno, coprono l'oggetto vero dei pensieri, e poi trasformano le intenzioni, modificano il paesaggio interiore e puntano ad altro, a qualcosa che i protagonisti stessi non controllano e che sfocia in un finale di totale incomprensione. Questo lento e costante svelamento che, birra dopo birra, costituirà la trama di questa relazione umana, è il vero obiettivo del testo. Nell'arco di otto birre si scoprirà che ciò che si crede di conoscere degli altri, di chiunque ma persino del proprio stesso figlio, è il vero mistero. “La divisione del testo in otto birre - spiega Tony Laudadio - pone subito una questione centrale: è una riflessione seria o solo un delirio etilico? Come al solito, con quello che amo scrivere, lo spettacolo deve stare sul confine. L'omosessualità è qui un tema centrale - i pregiudizi, le accettazioni umilianti, certi stereotipi - e però, allo stesso tempo, mano a mano diventa marginale. Il sesso, qualunque esso sia, - conclude il regista - diventa unico, univoco, universale, proprio perché in qualsiasi atto d'amore - e tra questi c'è anche il desiderio di conoscenza - la sostanza assume caratteri che vanno al di là dei corpi.

Durata: 70 minuti

Piccolo Teatro Studio Melato, 10 e 11 dicembre 2016

San Vittore Globe Theatre atto II

testo e regia Donatella Massimilla
Compagnia CETEC - Dentro/Fuori San Vittore



Dopo *San Vittore Globe Theatre*, presentato nella Stagione 2014/15, il Centro Europeo Teatro e Carcere torna a presentare al Piccolo i frutti di un lavoro ventennale nelle carceri con una compagnia ‘aperta’ di artisti, giovani, cittadini e detenuti. Un teatro viaggiante, provato nei corridoi e nei cortili, rappresentato nella Rotonda del carcere milanese, nelle biblioteche carcerarie e negli spazi di socialità, che con la collaborazione della Direzione del Carcere e della Magistratura, conquista la ‘libera uscita’. *San Vittore Globe Theatre – Atto II* è un’opera dedicata a Shakespeare, interpretata interamente al femminile. Monologhi e dialoghi riscritti, tratti dalla *Tempesta* e da altre opere del Bardo, interpretati dalle attrici detenute e non, rivivono in una mescolanza di genere. Il lavoro è il risultato di un laboratorio di “auto drammaturgia” Dentro/Fuori San Vittore condotto dalla regista e drammaturga Donatella Massimilla, che unisce l’universalità dei versi shakespeariani ai versi riscritti delle allieve attrici detenute a San Vittore. Racconti, tempeste e naufragi diventano specchio della deriva di ogni singolo e al tempo stesso l’arte, il teatro e la scrittura diventano il mezzo per salvarsi.

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 13 al 18 dicembre 2016

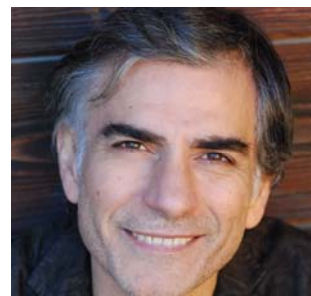
produzione Scena Verticale

Masculu e Fiammina

Dialogo con la madre

di e con Saverio La Ruina (nella foto)

Saverio La Ruina è tra gli attori più premiati della scena italiana (ultimo il Premio Ubu 2012 per *Italianesi*). Dallo spettacolo che l'ha rivelato, *Dissonorata*, a quello che ha confermato il suo talento, *La borto*, con pochi elementi scenici - un abito, due ciabatte, una sedia - riesce a dare vita a personaggi femminili indimenticabili. Donne del sud, offese, ferite ma orgogliose. Con il lavoro precedente, *Polvere*, sposta l'attenzione sull'uomo, essendo la violenza sulle donne soprattutto un problema degli uomini. In *Masculu e Fiammina*, un uomo parla con la madre che non c'è più. La va a trovare al cimitero e le si racconta, le confida con pacatezza la sua omosessualità. Non l'ha mai fatto, prima. Certamente questa mamma ha intuito, in silenzio, senza mai fare domande, con amoroso rispetto. Ora, in lui, si scioglie un tipico confessarsi del sud, al riparo dagli imbarazzi. Forse con il dispiacere di non aver trovato prima l'occasione di aprirsi. Nei riguardi di quella madre, pur così affettuosa e misteriosamente comprensiva, si percepisce comunque qualche rammarico, qualche mancata armonia. Ma tutto è moderato, è fatalistico, è contemplativo. In un meridione con la neve, tra le tombe, finalmente con la sensazione d'essere liberi di dire.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 20 dicembre 2016 al 3 gennaio 2017

Piccolo Teatro Grassi, dal 13 al 25 giugno 2017

Compagnia Marionettistica

Carlo Colla & Figli



Si rinnova anche quest'anno il sodalizio con la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli, che dalla Stagione 1999/2000 impreziosisce il cartellone del Piccolo Teatro con opere di prosa, lirica, balletto affidate all'incanto interpretativo degli 'attori di legno': capolavori di artigianato, di scenografia e sartoria in miniatura, che non smettono mai di lasciare a bocca aperta e di commuovere il pubblico di tutte le età. Due titoli, *I nani burloni*, tratto da una leggenda di Natale, e *Il medico per forza* da Molière, per i due tradizionali appuntamenti con i Colla, quello natalizio e quello 'estivo', anche nella Stagione 2016/2017.

I nani burloni

Per quasi quarant'anni, dal 1921 alla fine degli anni Cinquanta, a ogni dicembre la magia del Natale invadeva il Teatro Gerolamo dove la Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli metteva in scena *I nani burloni*. Il racconto, che Carlo II Colla aveva tratto dalla tradizione leggendaria del Nord Europa, era ambientato proprio nella notte di Natale. L'atmosfera rimane intatta ancora oggi, nella nuova messa in scena di questa favola che narra di due innamorati, Giannino e Ninetta, che vivono in un villaggio alpino. La notte di Natale, Ninetta esce dalla chiesa per raggiungere Giannino ma il mago Sbranatutto la rapisce. Il giovane li insegue nel bosco ma, stremato, cade. Dagli alberi esce una comitiva di allegri nani che lo circondano. Il Re dei nani gli dona un cappuccio magico e una spada incantata con i quali Giannino libera la sua amata.

Il medico per forza

Entrato nel repertorio della Carlo Colla & Figli dalla seconda metà del XIX secolo in una formula che sottolineava i caratteri della Commedia dell'Arte, mettendo in risalto la "maschera" propria della Compagnia Marionettistica, ovvero Gerolamo, in sostituzione dell'originale Sganarello, *Il medico per forza* di Molière viene oggi rimesso in scena in una nuova versione che rispetta a pieno il testo del drammaturgo francese. Martina, moglie di Sganarello (Gerolamo), per vendicarsi delle botte ricevute, lo fa passare per un grande medico un po' bizzarro, che svolge la sua opera solo se costretto dalle bastonate. Sganarello viene così 'incentivato' a curare Lucinda, figlia del ricco Geronte, da un improvviso mutismo. La fanciulla sta solo cercando di salvarsi da un matrimonio imposto dal padre e non gradito in quanto innamorata di Leandro. Scoperto l'inganno, Sganarello usa tutta la sua furbizia per simulare la guarigione e spingere il padre ad accettare l'amore tra i due giovani.

Piccolo Teatro Grassi, dal 24 al 29 gennaio 2017
da un'idea di Giulia Minoli

Dieci storie proprio così

drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli
regia Emanuela Giordano
musiche originali Antonio di Pofi e Tommaso Di Giulio
con Daria D'Aloia, Vincenzo d'Amato, Tania Garribba,
Valentina Minzoni, Salvatore Presutto,
Diego Valentino Venditti, Alessio Vassallo
e con Tommaso Di Giulio (chitarre)
e Paolo Volpini (batteria)



Dieci storie proprio così è parte integrante di un progetto sperimentale di collaborazione tra teatri, istituti penitenziari, scuole e società civile: *Il palcoscenico della legalità*. Nasce come opera-dibattito sulla legalità. Inizia il suo percorso nella stagione 2011 al Teatro di San Carlo di Napoli, nel 2016 vi confluiscono le storie di dolore e riscatto della Sicilia e del Lazio, allargandosi poi al tema dell'espansione delle mafie all'estero e a Mafia Capitale, all'approfondimento dei legami tra 'Ndrangheta calabrese, Lombardia e traffici internazionali. Dal 2017 si arricchisce della naturale collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e in particolare con il Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa, con il quale il Piccolo, attraverso l'*Osservatorio sul presente* svolge, da ormai tre anni, un intenso lavoro di studio e riflessione sui temi della legalità. Il lungo e rigoroso percorso scientifico ha portato, nel 2014, alla produzione di *E io dico no* diretto da Marco Rampoldi.

Durata: 60 minuti

Lo spettacolo è promosso da The CO2 Crisis Opportunity con Libera, Fondazione Pol.i.s., Fondazione Silvia Ruotolo, Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Centro Studi Borsellino, con il patrocinio del Ministero della Giustizia e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Con il sostegno della Fondazione con il Sud e della Società Italiana degli Autori ed Editori.

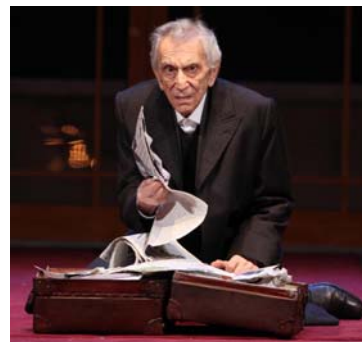
Piccolo Teatro Grassi, dal 31 gennaio al 5 febbraio 2017

produzione Teatro Biondo Palermo

Minetti

Ritratto di un artista da vecchio

di Thomas Bernhard, traduzione Umberto Gandini
regia Roberto Andò
con Roberto Herlitzka (*nella foto*)
e con Pierluigi Corallo, Verdiana Costanzo, Matteo Francomano,
Roberta Sferzi, Vincenzo Pasquariello
scene e luci Gianni Carluccio
costumi Gianni Carluccio, Daniela Cernigliaro
suono Hubert Westkemper



Bernhard Minetti è stato uno dei più grandi interpreti di teatro del Novecento. Lo scrittore Thomas Bernhard, che lo ha avuto come interprete di molti suoi testi, ne ha scritto uno apposta per lui, nel quale l'attore, ormai anziano e solitario, trascorre una notte di capodanno in attesa di andare in scena per l'ultima volta nel ruolo di *Re Lear*. In un inarrestabile flusso di coscienza, Minetti riflette sulla propria vita e sul senso del teatro, senza risparmiare giudizi caustici e impietosi su una società istupidita e un teatro svuotato di senso.

Il tragico epilogo assume il significato di un estremo atto di ribellione.

“Minetti si può leggere come un'imprecazione contro il teatro, o come una contestazione della finzione che coincide con il più limpido omaggio offerto alla sua verità – spiega Roberto Andò -. Se finalmente mi sono deciso a mettere in scena questa pièce, lo devo a Roberto Herlitzka, uno dei grandi interpreti del nostro tempo, tra i più congeniali al suo umore. L'attore è per Bernhard l'eroe del fallimento e dell'occasione mancata”.

Durata: un'ora e 40 minuti

Piccolo Teatro Grassi, dal 7 al 12 febbraio 2017

produzione Theama Teatro

Mister Green

di Jeff Baron, traduzione Michela Zaccaria
con Massimo De Francovich e Maximilian Nisi (*nella foto*)
scene e costumi Theama Teatro
musiche originali Stefano De Meo
regia Piergiorgio Piccoli



Mister Green, anziano proprietario di una lavanderia a New York, è investito da un'automobile. Il conducente della vettura è Ross Gardiner, giovane impiegato in una multinazionale, che, accusato di guida pericolosa, è condannato ad assistere Mister Green una volta alla settimana, per sei mesi.

Green vive solo, in un appartamento al quarto piano senza ascensore, e ha bisogno di aiuto per sbrigare le incombenze della vita quotidiana. Dall'iniziale diffidenza e conflittualità, il rapporto tra i personaggi si sviluppa: i due imparano a conoscersi, diventano indispensabili l'uno all'altro, in un continuo gioco di confessioni e reticenze. Il testo, andato in scena sui palcoscenici di tutto il mondo (500 versioni teatrali in 45 paesi e 24 lingue) vive del dialogo, insieme comico e commovente, fra due generazioni lontanissime. Interpretata nella versione italiana da Massimo De Francovich e da Maximilian Nisi – che fu allievo della Scuola del Piccolo e di Giorgio Strehler – la commedia invita a riflettere, sempre con ironia, sull'incapacità di accettare ciò che non comprendiamo e di accostarsi agli altri con semplice e genuina umanità.

Durata: 2 ore

Piccolo Teatro Grassi, dal 14 al 26 febbraio 2017

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione,
Fondazione Teatro Stabile di Torino

Fedra

dalla *Phaedra* di Seneca
(con estratti dall'*Ippolito* di Euripide e dalle *Lettere* di Seneca)
adattamento e regia Andrea De Rosa
con Laura Marinoni, Luca Lazzareschi, Anna Coppola,
Fabrizio Falco, Tamara Balducci
scene e costumi Simone Mannino
luci Pasquale Mari
suono Gup Alcaro



Fedra, sposa del re di Atene Teseo, arde di passione amorosa per il di lui figlio di primo letto, Ippolito. Il giovane, discendente della regina delle amazzoni, attratto dalla promessa d'innocenza insita nella natura, devoto alla caccia e distaccato dai legami familiari, respinge l'offerta della regina, che mediterà contro di lui una feroce vendetta di cui sarà artefice l'ignaro Teseo. La tragedia si compie fino alla morte violenta di Ippolito e al suicidio di Fedra. Spiega il regista Andrea De Rosa: "Sono sempre affascinato dalle storie dominate da una componente oscura e quando si lavora sul 'mito', ci si trova sempre davanti a questo tipo di forze, potenti e misteriose. La parola latina che Seneca adopera più spesso per descrivere lo stato d'animo di Fedra è *furor*, che significa pazzia ma anche, e in misura ugualmente importante, passione violenta, delirio amoroso, desiderio sfrenato. Comunque la si intenda, questa parola ci introduce a una visione dell'amore che ci invita a cancellare con forza le incrostazioni romantiche e sentimentali che su questo tema si sono depositate. Qui l'amore è inteso, letteralmente, come qualcosa da cui si viene posseduti, qualcosa che viene da fuori, qualcosa di profondamente estraneo, come un virus che inizia a riprodursi nel nostro corpo senza il nostro assenso".

Durata: un'ora e 20 minuti

Piccolo Teatro Studio Melato, dal 28 febbraio al 5 marzo 2017
coproduzione ATIR Teatro Ringhiera, Teatro Donizetti Bergamo

Ivan

liberamente da “I fratelli Karamazov” di Fëdor Dostoevskij

riscrittura Letizia Russo, consulenza Fausto Malcovati

regia Serena Sinigaglia

con Fausto Russo Alesi (*nella foto*)

scene Stefano Zullo

luci Roberta Faiolo

Con “La leggenda del Grande Inquisitore”, Serena Sinigaglia e Fausto Russo Alesi, entrambi di casa al Piccolo Teatro, tornano a lavorare insieme, riannodando il legame artistico che li unisce da quasi 25 anni. “Abbandonarsi alla lettura de ‘I fratelli Karamazov’ è un viaggio nel tempo attraverso gli uomini, nell’uomo - spiega la regista -. Ed ecco spiccare un uomo tra gli uomini, o forse è solo un ragazzo troppo maturo per i suoi anni, il più tormentato, il più assolutamente umano: Ivan. L’uomo e l’intera umanità visti dagli occhi di Ivan Karamazov, questo il nostro viaggio. ‘I fratelli Karamazov’ secondo Ivan, se volete”. Un viaggio difficile, reso possibile da due preziosi ‘compagni di ventura’: Letizia Russo, alla quale spetta il compito di far guizzare, attraverso la drammaturgia, “i nervi, i muscoli, l’anima, il sangue di chi quel racconto ha partorito. Lui, Ivan. E Fausto Malcovati - conclude Serena Sinigaglia - che ci aiuterà a distinguere, a conoscere, a tradurre, a tradire senza ‘violare’ l’opera dell’immenso autore russo”.



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 7 al 19 marzo 2017

Fondazione Teatro Piemonte Europa

Tre sorelle

di Anton Čechov, regia Emiliano Bronzino

con (dramatis personae) Alberto Onofrietti, Marcella Favilla,

Fiorenza Pieri, Maria Alberta Navello, Maria Laura Palmeri,

Stefano Moretti, Orlando Cinque, Riccardo Ripani,

Alessandro Meringolo, Graziano Piazza, Vincenzo Paterna,

Riccardo De Leo, Gisella Bein

scene Francesco Fassone

costumi Chiara Donato

luci Massimo Violato



Emiliano Bronzino ritorna al repertorio cechoviano dopo il fortunato *Zio Vanja* prodotto da TPE per la stagione 2012/2013 e presentato anche al Piccolo Teatro di Milano.

In *Tre Sorelle* il vero cuore pulsante della scrittura sta in quelle cose non dette, che Čechov lascia intravedere, che sono la vera anima dei personaggi e che a distanza di più di un secolo ne fanno un autore con una profondità di scrittura, una possibilità interpretativa e un sentire scenico vicino al nostro tempo.

Un testo dai molteplici livelli interpretativi ‘simbolici’ il cui tema centrale è il tempo, dove il futuro è qualcosa che si può sognare ma che sembra sempre rimanere lontano e che non si può mai raggiungere, mentre l’unica via di fuga è un luogo del ricordo, cristallizzato, di cui a malapena si ha memoria e che vive totalmente relegato nel passato. Scrive Emiliano Bronzino: “In *Tre Sorelle* ho la netta impressione che i personaggi non esistano, che la storia raccontata alluda a qualcosa d’altro. Basta pensare ai continui rimandi, anticipazioni e strani giochi allusivi che Čechov semina in tutto il testo. Alla strana sensazione di un’inevitabilità che alla fine lascia attoniti. Al fatto che nessuno dei momenti salienti della trama avvenga in scena, ma sempre fuori scena, in un luogo e in un tempo indefinibile. E soprattutto al fatto stranissimo che l’azione scenica abbia continuamente degli spostamenti dal piano reale a un piano non gestibile su soluzioni naturalistiche. Resta alla fine un interrogativo grosso sul significato della vita, e su quello bisogna lavorare, lavorare...”.

Durata: 2 ore

Piccolo Teatro Strehler, dal 21 marzo al 2 aprile 2017
produzione Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

Non ti pago

di Eduardo De Filippo, regia Luca De Filippo (*nella foto*)
con (in ordine di apparizione)
Carolina Rosi, Viola Forestiero, Nicola Di Pinto,
Federica Altamura, Andrea Cioffi, Gianfelice Imparato,
Massimo De Matteo, Carmen Annibale, Paola Fulciniti,
Gianni Cannavacciuolo, Giovanni Allocca
scene Gianmaurizio Fercioni
costumi Silvia Polidori
musiche Nicola Piovani
luci Stefano Stacchini



Luca De Filippo se n'è andato appena spenti gli applausi al suo ultimo spettacolo, *Non ti pago*, che ha tenuto il palcoscenico del Teatro Strehler, nel novembre scorso, con enorme successo ogni sera, per due settimane. Non aveva potuto recitare, Luca De Filippo, sostituito nel ruolo del protagonista da Gianfelice Imparato, ma lo spettacolo era suo e il pubblico di Milano così lo ha sentito, capito, amato.

Il Piccolo ha scelto di farlo vivere oltre il suo ricordo: *Non ti pago* torna con la sua Compagnia al Teatro Strehler nella primavera del 2017.

Non ti pago è commedia tra le più brillanti del repertorio eduardiano che lo stesso grande drammaturgo napoletano ha definito 'una commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia mai scritto'. Ferdinando Quagliuolo, gestore di un botteghino di banco lotto a Napoli, gioca con accanimento ma non indovina mai un numero vincente. Al contrario, il suo impiegato e futuro genero Mario Bertolini, interpretando i sogni, colleziona vincite su vincite fino ad arrivare a 'fare quaterna' con i numeri dati in sogno dal defunto padre del suo datore di lavoro. Accecato da una feroce invidia Don Ferdinando si rifiuta di pagargli la vincita...

Durata: 2 ore

Piccolo Teatro Strehler, dal 18 al 23 aprile 2017
produzione ITC 2000, Fondazione Giorgio Gaber

Nel nostro piccolo

gaber, jannacci, milano
regia Alberto Ferrari
con Ale & Franz (*nella foto*)

Ale&Franz, duo comico di punta del panorama italiano, dedica a Giorgio Gaber e a Enzo Jannacci lo spettacolo della rassegna "Milano per Gaber", organizzata dalla Fondazione Gaber per ricordare il grande Signor G.

"Gaber e Jannacci sono per noi il punto di partenza - spiegano i due attori - le tappe di un percorso, l'ambizione di una condivisione. Sono anche il racconto di un mondo visto dalla parte di chi ha il coraggio, con le proprie idee, di vedere dentro la vita di ognuno. Raccontarne le piccolezze, le sconfitte, le paure. Sono la scintilla da cui vedere l'uomo come il centro di tutto. Conoscere il suo mondo. Un mondo sofferto e gioioso, colorato e grigio, assolato e buio. Ma sempre e comunque un mondo vero, reale. Tutto questo porteremo con noi, sul palco: la voglia di mostrare come un percorso tanto profondo come quello di Jannacci e Gaber abbia aiutato e guidato la riflessione di tanti altri artisti. Vorremmo raccontarvi la fortuna di aver potuto respirare la stessa aria che Gaber e Jannacci respiravano".



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 18 al 23 aprile 2017

produzione Teatro Biondo Palermo

Lampedusa Way

testo e regia Lina Prosa

con Maddalena Crippa, Graziano Piazza *(nella foto)*

scene e luci Paolo Calafiore

costumi Mela Dell'Erba

suono Pippo Alterno

Giunge a compimento la *Trilogia del Naufragio*, progetto dedicato al dramma migratorio e pensato in forma di teatro epico.

“In *Lampedusa Beach* e *Lampedusa Snow* – scrive Lina Prosa - ho lavorato con giovani attori e con loro ho vissuto un’esperienza legata proprio al sogno dell’attore, quando l’attore deve ancora trovare il suo approdo, i suoi paesaggi, la sua Lampedusa. In *Lampedusa Way* ho lavorato con due attori di grande spessore artistico, già all’apice dell’esperienza attoriale, e qui la sfida è andata oltre sul piano creativo... Con Maddalena Crippa e Graziano Piazza, la maestria dell’attore ha trasformato *Lampedusa* in verità poetica, quindi luogo del futuro”.

Lampedusa Way racconta il viaggio di Mahama e Saif, più volte evocati nei due capitoli precedenti, che raggiungono l’isola siciliana alla ricerca dei profughi Shauba e Mohamed. La ricerca del cadavere, il suo recupero, il ritorno in patria e il rituale del lutto sono tappe del grande viaggio della cultura mediterranea dentro il mistero dell’esistenza umana, sul quale la cronaca ci costringe ogni giorno tragicamente a riflettere.

Durata: un’ora e 15 minuti



Piccolo Teatro Studio Melato, dal 29 al 31 maggio 2017

produzione mdspectacoli, in collaborazione con Associazione culturale Musica Oggi

Prospero – l’isola dei suoni

composizione istantanea ispirata alla *Tempesta* di William Shakespeare

progetto e regia Massimo Navone

con Enrico Intra/Prospero (pianoforte), Simona Severini/Miranda (voce),

Alex Stangoni/Ariel (live electronics), Filippo Porro, Donato De Mita, Liber Dorizzi (performer)

movimenti scenici Davide Montagna, suono Hubert Westkemper

Si ringrazia Fondazione Scuole Civiche Milano

Nei vent’anni dalla morte di Strehler, un omaggio alla sua *Tempesta*, nel segno della musica. Perché non c’è dubbio: “la musica, nella sua più varia ed estesa natura di suono, gioca un ruolo da protagonista nella *Tempesta*, più che in ogni altra opera di Shakespeare - scrive Massimo Navone -. È il rombo della furia degli elementi marini ad aprire il sipario sulla vicenda e sono ‘alcuni secondi di musica celestiale’ ciò che Prospero chiede prima di spezzare la sua bacchetta di mago: due opposte armonie di una dimensione sonora che diventa essenza e metafora del racconto”.

“La tempesta, nel suo significato vitale di perturbazione atmosferica, è il suono protagonista della vicenda shakespeariana – annota Enrico Intra *(nella foto)* -. Sarà dunque a partire dal suono della tempesta che racconteremo la storia di Prospero. E la musica non verrà utilizzata come colonna sonora del dramma, bensì come creazione musicale estemporanea”.

“L’azione continua, stabilita da tre performer – precisa Davide Montagna -, interagisce con la struttura musicale dando corpo all’evocazione del suono. L’interazione tra materiali naturali come acqua, terra, aria e corpi, genera movimenti semplici e concreti; corpi che diventano essi stessi strumenti e fonti sonore”.



Jazz al Piccolo

ORCHESTRA SENZA CONFINI

Jazz al Piccolo cresce e arricchisce la sua proposta di musica con un grande MitJazz Festival che fa da ouverture ai suoi programmi tradizionali. Alla diciannovesima edizione della stagione di concerti organizzati da Musica Oggi, con la Civica Jazz Band diretta da Enrico Intra, si aggiunge infatti una straordinaria tre giorni, a dicembre, che diventerà appuntamento fisso.

Piccolo Teatro Strehler, 5 e 6 dicembre 2016, ore 21; 7 dicembre 2016, ore 11

MitJazz Festival

Con la Stagione 2016/2017 nasce un grande MitJazz Festival che, in tre giornate, mette in vetrina ben venti fra i più grandi jazzisti italiani di fama internazionale: **Franco Ambrosetti, Luigi Bonafede, Fabrizio Bosso, Daniele Cavallanti, Franco Cerri, Franco D'Andrea, Paolo Damiani, Tullio De Piscopo, Antonio Faraò, Claudio Fasoli, Paolo Fresu, Tiziana Ghiglioni, Maurizio Giammarco, Roberto Ottaviano, Enrico Pieranunzi, Enrico Rava, Marcello Rosa, Giovanni Tommaso, Pietro Tonolo, Gianluigi Trovesi; direttori: Riccardo Brazzale, Enrico Intra, Luca Missiti, Paolo Silvestri.**

La new entry diventerà appuntamento fisso nei prossimi anni e apre un'edizione di per sé molto speciale di *Jazz al Piccolo*, perché con la rassegna 2017 si festeggiano ben tre anniversari: i 20 anni della Civica Jazz Band, fulcro di una stagione di concerti diventata parte integrante del panorama musicale milanese; i 30 anni di attività di Musica Oggi, l'associazione che ha fondato i Civici Corsi di Jazz (che raggiungeranno i trent'anni di attività nel 2017); i 15 anni della collaborazione con il Piccolo Teatro – Teatro D'Europa.

Jazz al Piccolo XIX edizione

Organizzato da Associazione Culturale Musica Oggi e dal Piccolo Teatro di Milano con la Civica Jazz Band - solisti: Emilio Soana (tromba), Roberto Rossi (trombone), Giulio Visibelli (sassofoni e flauti), Marco Vaggi e Lucio Terzano (contrabbasso), Tony Arco (batteria) e gli studenti dei Civici Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano direttore musicale Enrico Intra, direttore artistico Maurizio Franco, comunicazione e progetti Renato Lombardo

Il programma di *Jazz al Piccolo* darà spazio, a gennaio, alla J.W. Orchestra del sassofonista e clarinetista Marco Gotti per il singolare concerto *Border Line*. Febbraio sarà invece dedicato ai giovani, con l'attiva etichetta discografica romana Alfamusic. La serata dedicata alla storia del jazz si terrà a marzo con la riproposizione dei momenti salienti del celeberrimo concerto di Benny Goodman alla Carnegie Hall (16 gennaio 1938). A chiusura della rassegna, Sandro Cerino arrangerà per la Civica Jazz Band e per la voce di Laura Fedele una serie di canzoni napoletane che rappresentano la sua personale immagine della città in cui è nato. Programma doppio, dunque, e indubabilmente un unicum nel panorama musicale italiano.

Gennaio 2017 – Border line

orchestra ospite Jazz Workshop Orchestra
musiche di Enrico Intra, Ennio Morricone, Modest Mussorgsky, Gustav Mahler, Giuseppe Garbarino, Giorgio Gaslini

Febbraio 2017 - New Generations

Alfamusic presenta sei giovani realtà del jazz italiano; direttore Enrico Intra

Marzo 2017 – Benny Goodman alla Carnegie Hall

solista ospite Paolo Tomelleri; direttore Enrico Intra

Aprile 2017 – La mia Napoli

solista ospite e arrangiatore Sandro Cerino, voce solista Laura Fedele; direttore Enrico Intra

introduzione ai concerti a cura di Maurizio Franco

DANZA

Aterballetto al Piccolo

Accademia del Teatro alla Scala

MilanoFlamencoFestival

Piccolo Teatro Strehler, dal 7 al 15 giugno 2017

fondazione
nazionale
della danza

Aterballetto

Prosegue per la sesta stagione la collaborazione artistica tra Aterballetto e Piccolo Teatro, diventato la "casa milanese" dell'ensemble emiliano, la più importante compagnia di danza italiana indipendente, affermata in ambito internazionale.

La proposta per il pubblico milanese comprende due programmi. Nella prima settimana verrà presentata la nuova creazione di Giuseppe Spota, già danzatore della compagnia, di ritorno in Italia dopo essersi affermato come interprete e coreografo in Germania. Nella seconda settimana si succederanno tre coreografie: *Words and Space* di Jiří Pokorný (trentacinquenne di Praga che vanta anche una lunga collaborazione con il Netherland Dans Theater), *Ti porto via*, creazione ispirata alla via Emilia, ancora di Giuseppe Spota, e un terzo titolo di repertorio, ancora in via di definizione.

Un programma che ben sintetizza il percorso intrapreso dalla direttrice artistica Cristina Bozzolini con l'intento di rinnovare il repertorio ed esplorare le diverse identità della coreografia contemporanea affiancando autori di diverse nazionalità a nuovi talenti italiani.

"Partecipare alla stagione dei 70 anni della più prestigiosa istituzione teatrale italiana – spiega Giovanni Ottolini, direttore generale di Aterballetto – non solo è un onore, ma ci consente di sentirci in sintonia con il suo lungo e fecondo percorso artistico attraverso la nostra identità di produttori di una 'danza danzata', di 'una danza d'arte per tutti', nell'ispirazione dei fondatori del Piccolo Teatro di Milano".

*Piccolo Teatro Strehler,
dal 7 al 9 giugno 2017*

**Titolo in via
di definizione**

coreografia Giuseppe Spota
musica originale di una
band italiana in via di
definizione



Piccolo Teatro Strehler, dal 13 al 15 giugno 2017

Words and Space

coreografia Jiří Pokorný
musica barocca di autori vari

Ti portoVia

coreografia Giuseppe Spota
musiche di autori vari

Titolo di repertorio

in via di definizione

Piccolo Teatro Strehler, dal 13 al 22 dicembre 2016 e dal 6 al 9 aprile 2017

Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala

diretta da Frédéric Olivieri

Una felicissima collaborazione, ormai quasi decennale, lega l'Accademia del Teatro alla Scala e il Piccolo, portando a esibirsi sul palcoscenico dello Strehler giovani promesse della danza, molte delle quali entrate in compagnie di prestigio, oltre a quella della Scala, in Italia e all'estero. Il legame si rinnova e consolida nella prossima stagione con il tradizionale appuntamento natalizio: "Un balletto dalla forte connotazione romantica e fiabesca che ben si addice alla giovane età degli interpreti, alcuni dei quali neppure adolescenti", così Frédéric Olivieri, direttore della Scuola e autore della coreografia, definisce *Cenerentola*, un balletto realizzato, su commissione della Fondazione Bracco, per i suoi giovani allievi sulle musiche di Sergej Prokof'ev. Appassionato di fiabe quanto Čaikovskij, il compositore creò una musica di ritrovata classicità (con variazioni, adagi e pas de deux) perfetta per la trasposizione in danza di una delle favole più conosciute e amate. Il carattere di ciascun personaggio è



tratteggiato attraverso temi musicali che seguono le vicende narrate nella storia: così Cenerentola è caratterizzata da tre diversi temi, il primo che sottolinea il senso di oppressione e solitudine, il secondo la speranza in un futuro più roseo, il terzo l'innamoramento e la gioia della serenità raggiunta. La versione creata da Olivieri valorizza il talento dei suoi giovani danzatori dando corpo ed emozioni a personaggi da fiaba che diventano persone vive, piene di sentimenti e ribellioni, e a una fanciulla romantica, sognatrice e innamorata proprio come le ragazze di oggi.

Dopo la *Cenerentola* natalizia, gli allievi della Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala tornano al Piccolo con lo spettacolo di fine annualità. Banco di prova per i giovani e giovanissimi danzatori, lo spettacolo si apre tradizionalmente con *Présentation*, coreografia dello stesso Olivieri pensata per tutti gli allievi, che valorizza il percorso di studi e le capacità tecniche acquisite nel corso degli anni, e prosegue con brani firmati da alcuni dei più importanti coreografi dell'Ottocento e del Novecento, alternando coreografie di danza classico-accademica a pezzi di danza moderno-contemporanea: da George Balanchine a Maurice Béjart, da Mats Ek a William Forsythe, da Jiří Kylián a José Limón, da Angelin Preljocaj a Roland Petit.

DANZA/FLAMENCO

Piccolo Teatro Strehler/Studio Melato, luglio 2017

produzione PuntoFlamenco

MilanoFlamencoFestival

con il Patrocinio di Comune di Milano,
Ministerio de Educación, Cultura y Deporte,
Instituto Nacional de las Artes Escénicas y de la Música
(INAEM), Embajada de España Italia - Tour Spain

Un calendario ricco di appuntamenti e spettacoli imperdibili per celebrare il décimo anniversario del Milano Flamenco Festival, la manifestazione organizzata e prodotta dall'Associazione Punto Flamenco diretta da Maria Rosaria Mottola.

Le migliori compagnie spagnole si alterneranno al Teatro Studio Melato e i più importanti artisti ospiti delle edizioni passate si riuniranno sul palco del Teatro Strehler per una strepitosa *Noche de Gala* in omaggio ai 10 anni di successo dell'evento più atteso dell'estate milanese, punto di riferimento dell'arte flamenco e vetrina delle più importanti compagnie.



COLLABORAZIONI

Tramedautore

MITO

Anteo Spazio Cinema

Festival Mix Milano

Souq Film Festival

COLLABORAZIONI MEDIA

Fondazione Corriere della Sera

Radio24

Amici del Piccolo

Piccolo Teatro Grassi e Chiostro Nina Vinchi, dal 12 al 25 settembre 2016

Outis – Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea

TRAMEDAUTORE XVI Festival Internazionale della nuova drammaturgia MACEDONIA | MONTENEGRO | NORVEGIA | ITALIA | GERMANIA | INGHILTERRA

Dopo aver esplorato l'America Latina, l'Africa e l'Asia, la XVI edizione di Tramedautore torna in Europa. La crisi economica, con le sue ricadute sociali, ha messo in difficoltà il processo europeo, producendo divisioni intergovernative sulle economie degli stati e sulla gestione del fenomeno immigratorio. Ancora una volta, usiamo il teatro come bussola - con la sua capacità di far emergere le relazioni circolari che si determinano tra storia, economia e vita quotidiana - per interrogarci sulle le tensioni che oggi attraversano l'Europa.

Questa edizione comprende spettacoli di autori europei provenienti da Macedonia, Montenegro, Norvegia, Germania, Inghilterra e Italia.

Ad aprire il Festival, *Det Er Ales* di Jon Fosse, l'autore norvegese più rappresentato dopo Ibsen, una coproduzione in prima mondiale del Det Norske Teatret di Oslo e del Festival Quartieri dell'arte di Viterbo. A seguire *Chi cazzo ha iniziato tutto questo* del macedone Dejan Dukovski, *Lilleskogen* di Jon Jasper Halle, nella riscrittura di Gioele Anastasi, *Il tempo libero* di Gian Maria Cervò nella versione montenegrina firmata da Jovana Bojovic.

Tra le proposte italiane, invece, *Natura morta con attori* di Fabrizio Sinisi, regia di Alessandro Machia, *Lourdes*, adattamento e regia di Luca Ricci, con Andrea Cosentino, *Bandierine al vento* del tedesco Philipp Löhle, regia di Toni Cafiero, *I camminatori della patente ubriaca* di Nicolò Sordo con la supervisione di Davide Iodice. Infine due giornate dedicate a *Mercato della drammaturgia a km.0*, e altre in via di definizione.



Piccolo Teatro Studio Melato, settembre 2016

Festival MITO SettembreMusica

Anche quest'anno il Festival MITO SettembreMusica – giunto alla sua X Edizione – ha chiesto al Piccolo Teatro di ospitare parte della programmazione. Abbiamo aderito con piacere, accogliendo nelle nostre sale quattro concerti, per rinnovare la storica collaborazione tra le due istituzioni, in una commistione di linguaggi che appartiene alla storia del Piccolo. Gli appuntamenti si svilupperanno attorno al tema scelto quest'anno dal Festival: Padri e figli.

Per conoscere il dettaglio della programmazione, www.mitosettembremusica.it.



Anteo Spazio Cinema

In occasione dello spettacolo *Elvira*, diretto e interpretato da Toni Servillo, l'Anteo Spazio Cinema collabora con il Piccolo Teatro di Milano per la realizzazione di una rassegna cinematografica dedicata a Louis Jovet.

La retrospettiva è a cura di Maurizio Porro.



31° Festival Mix Milano

di cinema gaylesbico e queer culture

Piccolo Teatro Strehler, giugno 2017

Organizzato da Associazione Culturale MIX Milano in collaborazione con MFN Milano Film Network, la rete dei festival di cinema milanesi. Ideato e diretto da Giampaolo Marzi patrocinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano.

All'inizio dell'estate 2017, il Festival MIX Milano di Cinema Gaylesbico e Queer Culture tornerà a proporre, nella sede del Piccolo Teatro Strehler, che lo ospita da ormai undici anni, una delle più importanti rassegne di cinema tematico a livello internazionale. Film, letteratura, performance e musica costruiscono il percorso multidisciplinare che il Festival MIX Milano propone, per raccontare identità in continuo movimento e trasformazione, alla ricerca di un'idea nuova di cittadinanza. L'edizione 2017 avrà in programma i tradizionali 100 titoli, suddivisi in tre sezioni macro, lungometraggi, documentari e cortometraggi. Tre giurie formate da esperti e critici di cinema internazionali e nostrani sceglieranno i migliori, fra tante anteprime, pellicole all'avanguardia, poliglote e innovative. Accanto ai film una serie di appuntamenti off. Informazioni e aggiornamenti online su www.festivalmixmilano.com



Souq Film Festival 2016

Chiostro Nina Vinchi, 4-6 novembre 2016

Un concorso cinematografico internazionale per raccontare le metropoli contemporanee, i loro problemi e i modi per affrontarli. Un festival aperto a tutta la cittadinanza, in una cornice centrale e prestigiosa come il Chiostro Nina Vinchi. Un intero weekend di proiezioni gratuite, incontri coi registi e dibattiti. È il SOUQ Film Festival: per la sua quinta edizione, i film in concorso verranno proiettati nell'arco di tre giorni. A promuoverlo, in una rinnovata collaborazione con il Piccolo Teatro, è il SOUQ - Centro Studi Sofferenza Urbana della Casa della carità, che i fenomeni raccontanti sul grande schermo, a Milano, li affronta ogni giorno attraverso le sue attività sociali e di accoglienza. www.souqfilmfestival.net



Fondazione Corriere della Sera

Con il *Corriere racconta 140 anni di Storia e storie* la Fondazione Corriere della Sera festeggia il centoquarantesimo anniversario della nascita del giornale di via Solferino e rinnova anche per la stagione 2016/2017 la collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano, che ospiterà al Teatro Grassi dieci incontri rivolti alle scuole superiori per ripercorrere gli ultimi 140 anni di storia in campo culturale, sociale, economico e politico attraverso la traccia offerta dalle pagine del quotidiano: le firme di ieri e di oggi, le redazioni e i materiali dell'archivio storico racconteranno ai ragazzi le radici del presente e i possibili scenari futuri. Il tutto avrà la forma di lezioni aperte in cui si alterneranno parole, immagini e suoni.



Radio24

Nella Stagione 2016/17, per i 70 anni del Piccolo, prosegue la collaborazione tra il Teatro e Radio 24. L'obiettivo è di consolidare e far crescere il modello di narrazione radiofonica attorno al mondo del teatro e dell'impresa che è stato creato attraverso le precedenti collaborazioni: la rassegna "Pagine per il futuro" della Stagione 2012/2013, il percorso radiofonico "Storie d'impresa" e l'ampia collaborazione attorno allo spettacolo *Lehman Trilogy* di Stefano Massini con la regia di Luca Ronconi.



Amici del Piccolo

L'impegno degli "Amici del Piccolo" è ancora una volta quello di approfondire alcuni temi che ispirano la programmazione del Piccolo Teatro, sempre più attenta alla grande tradizione e sensibile alla nuova drammaturgia italiana e internazionale.



FORMAZIONE

*La Scuola di Teatro Luca Ronconi,
a trent'anni dalla nascita,
prosegue il suo lavoro con la direzione
di Carmelo Rifici*

*Dialogo continuo con le scuole
Dalle primarie alle superiori
così nasce il nuovo pubblico*

*Università, accademie e scuole
di specializzazione: al Piccolo Teatro
itinerari di studio e di ricerca*

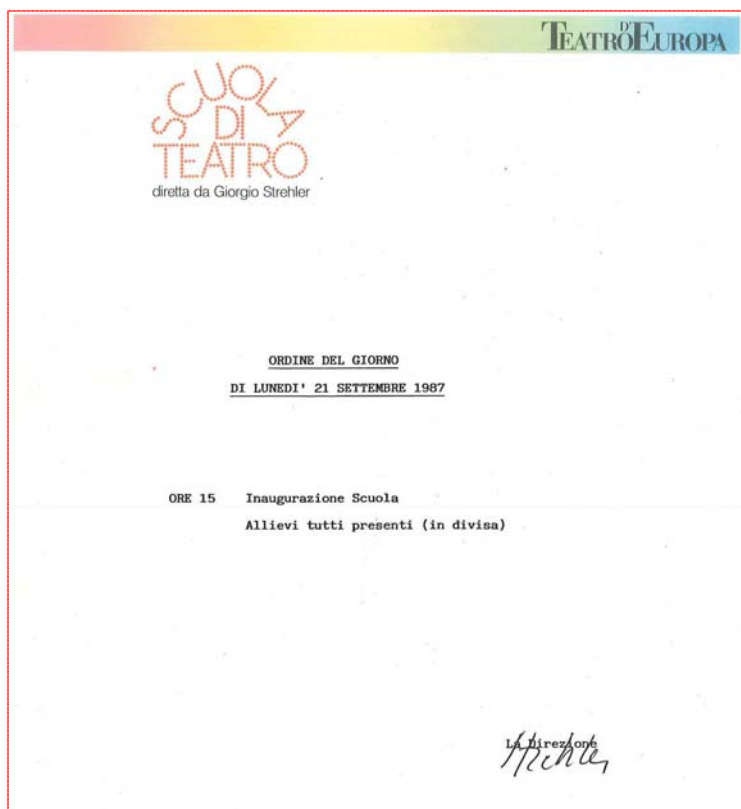
*Masterclass, stages,
incontri con il pubblico*

*Un teatro aperto e vissuto
tutto il giorno, tutti i giorni*

LA SCUOLA DI TEATRO LUCA RONCONI

Diretta da Carmelo Rifici

Nella Stagione 2016/2017 il terzo e ultimo anno del Corso Luchino Visconti coincide con il trentesimo anniversario della Scuola fondata da Giorgio Strehler. Il 21 settembre 1987, alle ore 15, gli allievi del I Corso, intitolato a Jacques Copeau, parteciparono alla cerimonia di inaugurazione.



Da allora si sono susseguiti senza soluzione di continuità 10 corsi che hanno diplomato 224 giovani cui si aggiungeranno, dopo il saggio, gli allievi del Corso Visconti.

Nel prossimo anno il lavoro di formazione dei 28 allievi proseguirà sotto la guida di Carmelo Rifici, Direttore della Scuola dalla morte di Luca Ronconi, secondo un percorso di interdisciplinarietà che, oltre alle materie consuete, legate alle tecniche di recitazione, prevede l'analisi del movimento attraverso nuovi metodi e discipline, lo studio e la pratica della drammaturgia, lo studio della storia della regia e delle sue trasformazioni contemporanee.

Perciò, accanto a un consolidato corpo docente, verranno proposti anche quest'anno seminari tenuti da esponenti della nuova generazione di registi e drammaturghi perché gli allievi possano confrontarsi in maniera diretta con la pluralità di modi in cui si articola il teatro contemporaneo.

Dal punto di vista didattico, la Scuola Luca Ronconi si prefigge l'obiettivo di garantire ai giovani che scelgono il mestiere dell'attore una base tecnica solida, ma anche gli strumenti di approfondimento che consentano loro di affrontare la professione con la consapevolezza del valore etico dell'attore nella società e del suo ruolo nel dibattito culturale.



Milano



Regione Lombardia



FORMAZIONE E NUOVI PUBBLICI

I progetti a carattere formativo si sviluppano coerentemente rispetto ai temi suggeriti dagli spettacoli della Stagione 2016/2017 e sono indirizzati ai docenti, con seminari dedicati, e agli studenti, in un segmento didattico che va dalla scuola primaria all'alta formazione universitaria. L'obiettivo è mantenere vivo il dialogo tra i linguaggi della scena e il mondo dell'istruzione, grazie alla capacità unica del teatro nel "creare ponti" tra le discipline.

320 insegnanti delle scuole primarie e secondarie sono coinvolti ogni anno in laboratori e attività formative

1.225 bambini partecipano ai Benvenuti al Piccolo

250 incontri formativi nelle scuole secondarie di Milano, Regione Lombardia e regioni limitrofe (Emilia Romagna – Piemonte)

110 incontri formativi rivolti ad associazioni culturali e università della Terza Età

25.000 studenti provenienti da scuole primarie, secondarie e Università sono coinvolti in attività formative nelle scuole, nelle università e al Piccolo Teatro

21 collaborazioni e convenzioni attive con Università, Accademie, Scuole di alta formazione e Master a Milano, in Italia e all'estero

Oltre **60.000** i ragazzi provenienti dal mondo della scuola che frequentano il Piccolo Teatro di Milano

I percorsi dedicati alla **scuola dell'infanzia e alla scuola primaria** saranno legati al tema della narrazione e della fiaba (*Il principe ranocchio Swing – Cappuccetto rosso Rock*), ai mestieri del teatro (*Il mestiere del teatro - Benvenuti al Piccolo*), al mito (*Canto la storia dell'astuto Ulisse*). Il mito sarà al centro anche delle attività pensate per la scuola secondaria di secondo grado (*Iliade, mito e guerra*), cui si accosta il tema delle migrazioni (*A young women who lived in a shoe*).

Per la **scuola secondaria di secondo grado** si delineano molteplici aree di lavoro. Il mito e la rappresentazione contemporanea dei classici (*Ifigenia, liberata; Fedra*). La parola e il suo valore in scena, da *Elvira a Bestie di scena*, fino a *In cerca d'autore*, lo studio di Luca Ronconi sui *Sei personaggi* di Luigi Pirandello. L'identità, dal *Pinocchio* di Carlo Collodi, svelato in scena da Antonio Latella, all' "inchiesta" sull'identità femminile di *Louise e Renée*, a *Credoinunsolodio*, dove il tema si lega a dinamiche religiose, politiche, etniche. Le migrazioni sono al centro di due spettacoli, *A bench on the road. 100 anni di immigrazione italiana dal punto di vista delle donne*, regia di Laura Pasetti, in lingua inglese e italiana, e *Lampedusa Way* di Lina Prosa. Il tema della legalità, poi, e della lotta alle mafie attraversa anche questa stagione, con *Dieci Storie proprio così*, un progetto di Giulia Minoli, drammaturgia e regia Emanuela Giordano.

Per la ricchezza di spunti didattici, tra le produzioni del Piccolo, da segnalare il ritorno di *Lehman Trilogy* e i due classici goldoniani *Le donne gelose* e *Arlecchino servitore di due padroni*.

Tra le coproduzioni e le ospitalità, gli shakespeareiani *Macbeth* e il *Sogno di una notte di mezz'estate* di "Puntozero" con i giovani detenuti dell'Istituto Penale minorile di Milano "Cesare Beccaria". Ad essi si associano il Dostoevskij de *Il grande inquisitore* riletto in *Ivan*, regia di Serena Sinigaglia, e il Čechov di *Tre sorelle*, regia di Emiliano Bronzino. Tra le coproduzioni e le ospitalità internazionali in lingua, *Richard III* di Shakespeare, regia di Thomas Ostermeier, *Soudain l'été dernier*, regia di Stéphane Braunschwig, e *Woyzeck* di Georg Büchner, regia dell'iraniano Reza Servati.



Università, Accademie e Scuole di specializzazione

Il rapporto tra il Piccolo Teatro di Milano, le Università, le Accademie e le Istituzioni di formazione superiore milanesi si consolida e si arricchisce e prevede, anche nella stagione 2016/2017, un ricco programma di attività, in cui il linguaggio teatrale si pone al centro di una prospettiva di lavoro comune, ispirata al confronto interdisciplinare.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Università degli Studi di Milano

La stagione 2015/16 si sta concludendo con due progetti condivisi dal Piccolo Teatro e dall'Università degli Studi di Milano: il corso di Storia del Teatro e dello Spettacolo del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali e Ambientali dedicato al *Lavoro teatrale di Luca Ronconi*, che, per un intero semestre, ha coinvolto nelle lezioni 25 tra artisti, tecnici e operatori culturali del Piccolo Teatro; il percorso *Brecht60*, nato in stretta collaborazione con il Dipartimento di Lingue e letterature straniere, Sezione di Germanistica. La stagione 2016/17 si annuncia densa di progetti e di collaborazioni che metteranno in relazione il teatro con i differenti dipartimenti dell'Ateneo, intersecando, una volta di più, temi e discipline sul fronte della presenza in Europa del Piccolo Teatro di Milano.

In particolare la collaborazione tra la Scuola di Teatro 'Luca Ronconi' e l'Università degli Studi avrà tra i suoi frutti la produzione di *Le chiavi d'Europa. Progetto speciale per Altiero Spinelli*. Prosegue infine *Osservatorio sul presente*, progetto realizzato in collaborazione con Nando Dalla Chiesa e gli studenti e ricercatori del suo Corso di Sociologia della Criminalità organizzata che nella prossima stagione interseca il percorso del *Palcoscenico della legalità* nell'operadibattito *Dieci storie proprio così* di Emanuela Giordano e Giulia Minoli.



POLITECNICO
DI MILANO

Politecnico di Milano

Nella stagione in corso la collaborazione con il Politecnico di Milano ha dato vita a un progetto che ha unito cultura teatrale e tecnologica in un nuovo luogo, RovelloDue-Piccolo|Spazio|Politecnico, area che completa il recupero architettonico del Chiostro "Nina Vinchi" e offre molteplici spunti di lavoro anche per le prossime stagioni. Due le installazioni multimediali interattive realizzate, *Spazio, Tempo, Parola* dedicata al lavoro teatrale di Luca Ronconi al Piccolo Teatro, che ha inaugurato gli spazi ad un anno dalla sua scomparsa, e, nell'ambito di *Brecht60, Brecht 1956-2016-60 anni di Teatro al Piccolo*. Dalla prossima stagione RovelloDue ospiterà installazioni dedicate agli spettacoli in stagione e al Settantesimo anniversario del Piccolo, "estendendo" i suoi confini all'interno degli spazi del Chiostro "Nina Vinchi".



ACCADEMIA
TEATRO ALLA SCALA

Accademia Teatro alla Scala e MIP Politecnico di Milano Master in Performing Arts Management

È giunto alla terza edizione il Master realizzato in partnership con Accademia Teatro alla Scala e MIP Politecnico di Milano. Il piano didattico prevede lezioni frontali in aula e un *field project*, in cui i partecipanti si confrontano con i differenti ambiti di lavoro del teatro. Inoltre, i partecipanti al Corso per fotografi di scena dell'Accademia sono coinvolti in molteplici progetti a loro dedicati.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Continua la collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo e l'interfacoltà di Economia e gestione dei beni culturali e dello spettacolo con progetti che coinvolgeranno gli studenti in percorsi legati ai temi della stagione. L'attività editoriale a cura del Centro di Cultura e iniziativa teatrale "Mario Apollonio" (CIT), avviata nelle scorse stagioni proseguirà con nuove proposte.

Prosegue inoltre la collaborazione con il Dipartimento di Psicologia con progetti formativi rivolti al mondo della Scuola, basati sugli spettacoli della stagione del Piccolo e centrati sui temi dell'identità e della crescita.



Università Commerciale Luigi Bocconi

Prosegue la collaborazione con l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" con progetti rivolti agli studenti e intesi a sviluppare percorsi interdisciplinari partendo dai temi offerti dagli spettacoli. In particolare, la ripresa di *Lehman Trilogy*, di Stefano Massini, ultima e celebrata regia di Luca Ronconi, consentirà di dare vita a progetti in cui i temi dell'economia, dell'etica e della responsabilità d'impresa e i linguaggi del teatro trovano piena convergenza.



Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM

L'Ateneo si confronta con il Piccolo su temi legati al linguaggio della messa in scena e all'organizzazione, con lezioni e momenti di approfondimento in aula e negli spazi del Teatro. Gli studenti del Dipartimento di Arti e Media dell'Ateneo partecipano agli spettacoli, a incontri propedeutici alla visione e a progetti di *stages*.



Università degli Studi di Milano Bicocca

Prosegue il rapporto di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca che nel corso della scorsa stagione si è concretizzata sul confronto sulla complessità del presente e i temi delle migrazioni e sul lavoro teatrale di Luigi Pirandello.



Scuola d'Arte drammatica Paolo Grassi

La Scuola d'Arte drammatica "Paolo Grassi" ospita momenti d'incontro con attori e registi protagonisti della Stagione teatrale del Piccolo e prevede per gli allievi delle diverse discipline una densa offerta di spettacoli e di proposte formative.



Accademia di Belle Arti di Brera
Milano

Accademia di Belle Arti di Brera di Milano

Il rapporto con l'Accademia si conferma e si consolida, sia sul piano istituzionale che su quello dell'offerta formativa. Gli studenti della Scuola di Scenografia, in particolare, oltre a integrare il piano di studi accademico con approfondimenti del linguaggio scenico e teatrale, sono coinvolti in azioni formative, in Accademia e al Piccolo.



Centro Sperimentale di Cinematografia – Sezione Lombardia

Prosegue la collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia-Sezione Lombardia, in cui gli studenti vengono coinvolti nelle attività della stagione del Piccolo e nella produzione di progetti video/teatrali. In particolare, nella stagione 2015/16 il Centro Sperimentale di cinematografia – Sezione Lombardia ha contribuito alla realizzazione dei video dello spettacolo *#SonsofGod#Vox*, regia di Laura Pasetti, un'azione che ha coinvolto anche alcuni studenti delle scuole milanesi che hanno realizzato "video-selfies" legati allo spettacolo.



Istituto Europeo del Design

I progetti condivisi con IED hanno un'accentuazione multimediale e coinvolgono gli studenti nella produzione e realizzazione di progetti video legati alla programmazione della stagione e nella partecipazione a periodi di *stage*.



NABA Nuova Accademia di Belle Arti Milano

I progetti condivisi con NABA si sviluppano nelle aree dell'arte del costume e della scenografia, vicine ai contesti di specializzazione degli studenti, e si concretizzano in visite guidate agli spazi dei teatri, incontri con i professionisti di settore e visione degli spettacoli.

IL PICCOLO PER IL PUBBLICO

Il Piccolo on-line

Il Chiostro Nina Vinchi

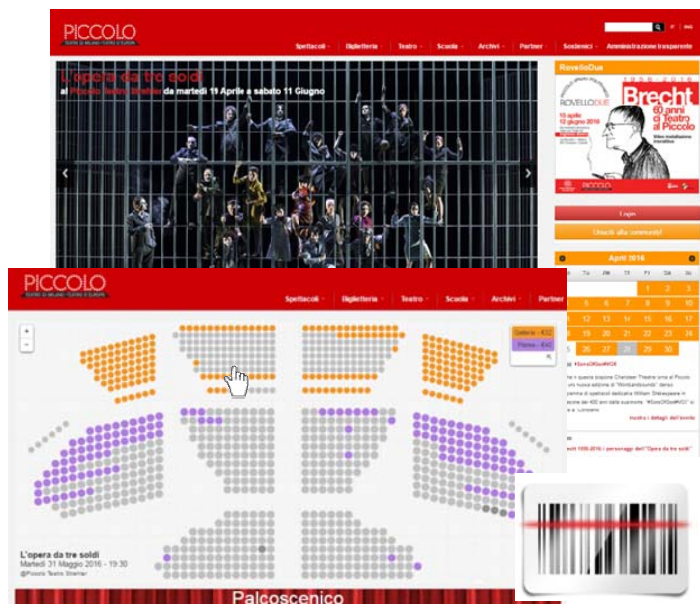
RovelloDue, Piccolo Spazio Politecnico

Servizi di biglietteria

Calendario

IL PICCOLO ON-LINE

Il sito



Su www.piccoloteatro.org è possibile acquistare i biglietti degli spettacoli della stagione 2016/2017 e selezionare il posto che si desidera direttamente sulla pianta del teatro.

Il sito offre inoltre un'anteprima della visuale del palcoscenico dal posto selezionato.

È possibile stampare, comodamente da casa, il proprio biglietto "print@home" che consente accesso diretto in sala, senza passare dalla biglietteria, tramite una semplice lettura del codice a barre riportato sul biglietto stesso.

Il sito del Piccolo è consultabile in italiano e in inglese e da ogni dispositivo mobile.

La Piccolo Card



Sul sito del Piccolo è sempre attivo il programma fedeltà "Piccolo Card" che permette di accumulare punti con l'acquisto di biglietti e abbonamenti, e di accedere a promozioni speciali.

La newsletter del Piccolo

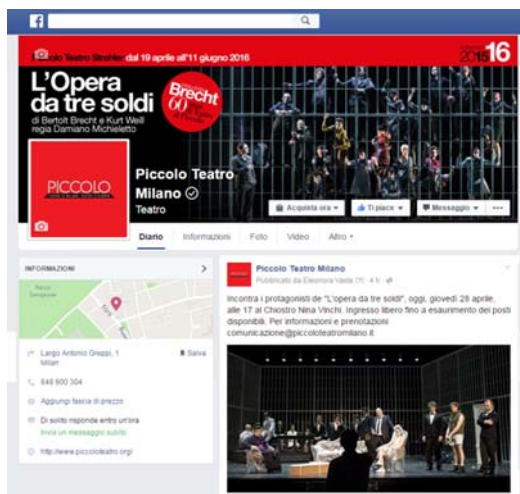
Iscrivendosi al servizio newsletter, è possibile ricevere ogni settimana le anticipazioni sulla programmazione, contenuti speciali e, in esclusiva, le migliori offerte sugli spettacoli in scena.

L'App edizioni

L'App "Edizioni Piccolo Teatro", scaricabile da App Store e da Play Store, è una biblioteca virtuale delle pubblicazioni del Piccolo. Molte le possibilità di navigazione: gallerie fotografiche, video, testi, locandine, biografie degli artisti. Per chi non si collega da dispositivi mobile, i contenuti sono visibili attraverso una webApp, pubblicata nelle schede dei relativi spettacoli sul sito.



I Social



Condividi

La pagina Facebook del Piccolo offre uno spazio per condividere i propri commenti e impressioni sugli spettacoli in programma, sui protagonisti e sugli appuntamenti della stagione.

Scopri

Su Twitter e Periscope gli utenti possono accedere in tempo reale alle ultime news del Piccolo e accedere a contributi speciali in live streaming.

Guarda

I video più belli degli spettacoli sono sempre disponibili sul canale YouTube del Piccolo. Sul profilo Instagram, invece, ogni settimana nuove foto del backstage e degli artisti in scena.

La Webtv



Realizzata con il contributo editoriale di 3D Produzioni, sulla piattaforma di Ultrafragola, fonde la spettacolarità del teatro con la puntualità di un canale giornalistico. Quattro i canali disponibili: News, Stagione, Sky@Piccolo, Archivio.

Prosegue la collaborazione con SkyArteHD per la produzione di speciali dedicati alla programmazione del Piccolo e presentati nel programma "Sky@Piccolo" in onda su SkyArteHD (canali 120 e 400 di Sky).

La web tv è realizzata con il sostegno della Fondazione Pasquinelli

Io sostengo il Piccolo



Il sito www.iosostengoilpiccolo.it è dedicato a chi vuole rendere grande il valore della cultura attraverso un piccolo gesto. Tutti possono sostenere il Piccolo, anche con una donazione di 10 euro.

Io sostengo il Piccolo significa vivere il teatro in modo speciale, entrare a far parte di un gruppo che ti rende protagonista e ti coinvolge in attività esclusive.

IL CHIOSTRO NINA VINCHI

Un teatro aperto tutto il giorno, tutti i giorni

Il Piccolo Teatro, con il Comune di Milano, ha restituito alla città un luogo di servizio pubblico. Inaugurato nel dicembre 2009, dopo un restauro conservativo che ha fatto riaffiorare affreschi di Scuola bramantesca di grande valore artistico, il Chiostro Nina Vinchi è diventato la “**quarta sala**” del Piccolo Teatro, andando a estendere l’attività del Teatro Grassi.

Frequentato da **oltre 190.000 persone l’anno**, il Chiostro è un vero e proprio **spazio di aggregazione sociale per la città** aperto tutto il giorno grazie all’articolazione dei suoi spazi, vissuti quotidianamente da pubblico del teatro, da cittadini e turisti provenienti da tutto il mondo. Il Chiostro è stato inserito nelle più importanti guide turistiche internazionali quale luogo di alto interesse culturale della Città di Milano.

 **Partner Chiostro Nina Vinchi**



BIGLIETTERIA

Biglietteria Piccolo Teatro

La biglietteria del Piccolo Teatro è situata all'interno del Piccolo Teatro Strehler, largo Greppi, 1 (M2 Lanza).

È aperta **dal lunedì al sabato dalle 9.45 alle 18.45, la domenica dalle 13 alle 18.30.**

Le biglietterie del Teatro Strehler, Teatro Grassi e Teatro Studio Melato sono aperte inoltre da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli solo per la vendita dei biglietti per lo spettacolo in scena.

Informazioni telefonica

Il Servizio di biglietteria telefonica del Piccolo Teatro risponde al numero

tel. 02 42411889 da lunedì a sabato 9.45-18.45; domenica dalle 10 alle 17.

È possibile ricevere via e-mail i biglietti acquistati tramite biglietteria telefonica indicando il proprio indirizzo di posta elettronica.



Punto Informazioni

È attivo un servizio di informazioni presso il Chiostro Nina Vinchi aperto nei seguenti giorni e orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19.30, martedì, giovedì e sabato dalle 13 alle 18.30

Gruppi e pubblico organizzato

Per informazioni su biglietti e abbonamenti per i gruppi e il pubblico organizzato, recite mattutine o pomeridiane per le scuole, è possibile contattare il Servizio Promozione Pubblico e Proposte Culturali all'indirizzo e-mail promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it

Servizi per le disabilità

Per gli spettatori con deficit motori dotati di carrozzina e relativi accompagnatori, il Piccolo Teatro mette a disposizione nelle tre sale (Strehler, Grassi e Studio) alcuni posti acquistabili presso la biglietteria del Teatro Strehler o attraverso la biglietteria telefonica. Questi posti sono visibili alla pagina:

www.piccoloteatro.org/Posti-riservati-per-carrozzine.

Gli spettatori con deficit uditivi e visivi possono acquistare alcuni posti dedicati in tutte e tre le sale del Piccolo Teatro (Strehler, Grassi e Studio) recandosi presso la biglietteria del Teatro Strehler o chiamando la biglietteria telefonica.

La platea del Teatro Strehler è dotata di un servizio di amplificazione ad induzione magnetica per ipoacusia e sordità.

Presso le biglietterie serali dei tre Teatri sono disponibili programmi e fogli di sala stampati in caratteri speciali per facilitare la lettura agli spettatori ipovedenti, oltre a fogli e programmi di sala trascritti in braille per gli spettatori non vedenti realizzati grazie alla collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano.

e-mail dedicata al pubblico:

servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it

CALENDARIO

settembre 2016	Studio	Festival MITO SettembreMusica
12 - 25 sett 2016	Grassi/Chiostro	TRAMEDAUTORE
aut. 16 - primav. 17	Scatola Magica	<i>Il Mestiere del Teatro/Benvenuti al Piccolo</i>
4 - 9 ott 2016	Studio	Massini, <i>Enigma</i>, Piccardi
7 - 14 ott 2016	Strehler	Baliani/Costa, <i>HUMAN</i>, Baliani
11 ott - 18 dic 2016	Grassi	Jacques, <i>Elvira</i>, Servillo
13 - 29 ott 2016	Studio	Goldoni, <i>Le donne gelose</i>, Sangati
18 ott - 6 nov 2016	Strehler	Shakespeare, <i>Macbeth</i>, Branciaroli
2 - 10 nov 2016	Studio	Dalisi, <i>MA</i>, Latella
4 - 6 nov 2016	Chiostro	<i>Souq Film Festival</i>
8 - 13 nov 2016	Strehler	Delbono, <i>Vangelo</i>
12 - 13 nov 2016	Studio	Shakespeare, <i>Sogno di una notte di mezza estate</i>, Scutellà
15 nov - 4 dic 2016	Strehler	Campbell, <i>The Pride</i>, Zingaretti
15 - 20 nov 2016	Studio	Perrotta, <i>Milite ignoto</i>
22 nov - 4 dic 2016	Studio	Laudadio, <i>Birre e rivelazioni</i>
28 nov 2016	Studio	<i>Le chiavi d'Europa. Progetto speciale Altiero Spinelli</i>
5 - 7 dic 2016	Strehler	<i>MitJazz Festival</i>
10 - 11 dic 2016	Studio	Massimilla, <i>San Vittore Globe Theatre atto II</i>
13 - 22 dic 2017	Strehler	Accademia Teatro alla Scala, <i>Cenerentola</i>
13 - 18 dic 2016	Studio	La Ruina, <i>Masculu e Fiammina</i>
20 dic 16 - 3 gen 17	Studio	Carlo Colla & Figli, <i>I nani burloni</i>
gen - apr 2017	Strehler	<i>Jazz al Piccolo</i>
3 - 21 gen 2017	Grassi	Massini, <i>Lehman Trilogy</i>, Ronconi
10 - 18 gen 2017	Studio	Saviano/Borrelli, <i>SANGHENAPULE</i>, Borrelli

11 - 24 gen 2017	Scatola Magica	Scardoni, <i>Iliade, mito e guerra</i>, Scherini
19 gen - 12 feb 2017	Strehler	Latella, <i>Pinocchio</i>
24 - 29 gen 2017	Grassi	Giordano/Minoli, <i>Dieci storie proprio così</i>, Giordano
24 - 29 gen 2017	Studio	Pasetti, <i>A Bench on the Road</i>
31 gen - 5 feb 2017	Grassi	Bernhard, <i>Minetti</i>, Andò
31 gen - 5 feb 2017	Studio	Pasetti, <i>A Young Woman who lived in a Shoe</i>
7 - 12 feb 2017	Grassi	Baron, <i>Mister Green</i>, Piccoli
9 - 19 feb 2017	Studio	Albanese, <i>Canto la storia dell'astuto Ulisse</i>
14 - 26 feb 2017	Grassi	Seneca, <i>Fedra</i>, De Rosa
28 feb - 19 mar 2017	Strehler	Emma Dante, <i>Bestie di scena</i>
28 feb - 5 mar 2017	Studio	Dostoevskij, <i>Ivan</i>, Sinigaglia
7 - 19 mar 2017	Studio	Čechov, <i>Tre Sorelle</i>, Bronzino
7 - 19 mar 2017	Scatola Magica	Grimm, <i>Il principe ranocchio Swing</i>, de Luca
7 - 19 mar 2017	Scatola Magica	Grimm, <i>Cappuccetto rosso Rock</i>, de Luca
21 mar - 2 apr 2017	Strehler	De Filippo, <i>Non ti pago</i>
21 mar - 30 apr 2017	Grassi	Massini, <i>Louise e Renée</i>, Bergamasco
25 mar - 13 apr 2017	Studio	Massini, <i>Credoinunsolodio</i>, Mandracchia/Toffolatti/Torres
6 - 9 apr 2017	Strehler	Scuola di Ballo Accademia Teatro alla Scala
18 - 23 apr 2017	Strehler	Ale&Franz, <i>Nel nostro piccolo</i>, Ferrari
18 - 23 apr 2017	Studio	Prosa, <i>Lampedusa Way</i>
27 apr - 7 mag 2017	Strehler	Ifigenia, <i>liberata</i>, Rifici
3 - 21 mag 2017	Studio	In cerca d'autore. Studio sui "Sei personaggi", Ronconi
6 - 28 mag 2017	Grassi	Goldoni, <i>Arlecchino</i>, Strehler/Soleri
11 - 14 mag 2017	Strehler	Williams, <i>Soudain l'été dernier</i>, Braunschweig
17 - 18 mag 2017	Strehler	Büchner, <i>Woyzeck</i>, Servati

23 - 25 mag 2017	Studio	Sun, Matteo Ricci e Xu Guangqi, Yu/Kuang
25 - 27 mag 2017	Strehler	Shakespeare, <i>Richard III</i>, Ostermeier
29 - 31 mag 2017	Studio	Intra, <i>Prospero - l'isola dei suoni</i>, Navone
30 mag 2017	Strehler	Ute Lemper, <i>Songs for eternity</i>
giugno 2017	Strehler	Festival Mix Milano
7 - 15 giu 2017	Strehler	Aterballetto al Piccolo
13 - 25 giu 2017	Grassi	Carlo Colla & Figli, <i>Il medico per forza</i>
luglio 2017	Strehler/Studio	MilanoFlamencoFestival